



TORAH OHR • PARASHOT VAYECHI • MAAMAR 3

אסרי לגפן עירה ולשורקה בני אתונו

«Legando il suo puledro alla vite e il
figlio della sua asina alla vite scelta»



I giorni di Mashiach non sono un tempo di ricompensa, bensì il compimento dell'azione, quando persino gli animali offerti come sacrifici saranno elevati alla Luce Infinita (Or Ein Sof). Questo compimento scaturisce dal nostro servizio nell'esilio, dove l'umiltà e un cuore spezzato fanno stillare l'amore nascosto dell'anima come vino, mentre la gioia di una mitzvah e l'amarezza del ritorno lavano gli abiti dell'anima.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/3/

IDEA CENTRALE

I giorni di Mashiach non sono un tempo di ricompensa, bensì il compimento dell'azione, quando persino gli animali offerti come sacrifici saranno elevati alla Luce Infinita (Or Ein Sof). Questo compimento scaturisce dal nostro servizio nell'esilio, dove l'umiltà e un cuore spezzato fanno stillare l'amore nascosto dell'anima come vino, mentre la gioia di una mitzvah e l'amarezza del ritorno lavano gli abiti dell'anima.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar interpreta la benedizione di Yaakov a Yehudah, «Legando il suo puledro alla vite... lavò la sua veste nel vino», come una descrizione dei giorni di Mashiach. Quei giorni non sono ancora il Mondo a Venire, ma il compimento di «Oggi, per metterle in pratica», quando le mitzvos, soprattutto le offerte, saranno adempiute «secondo il comando della Tua volontà». Perché le offerte di animali dovrebbero superare la preghiera, che è l'ascesa dell'anima? La risposta comincia dalla vite: il popolo ebraico custodisce un amore nascosto per D-o, fatto stillare come vino attraverso l'umiltà e un cuore spezzato, sotto forma di vino bianco della gioia e di vino rosso dell'amarezza e del ritorno. Poiché le mitzvos sono la volontà di D-o (ratzon), superiore persino alla sapienza (Chochmah), fanno discendere la santità della Luce Infinita stessa; perciò Israele «santifica il Tuo Nome». Con gioia, gli ebrei tessono abiti per l'anima: la gioia riveste il suo «corpo», mentre la lotta del ritorno ne riveste la «testa». Nell'esilio questo servizio eleva soltanto l'anima; nei giorni di Mashiach, quando adam sarà completo, saranno elevati persino gli animali. Allora il «puledro» selvatico diventerà «la città di D-o» e l'«asina» diventerà un «figlio»: il frutto del «lavaggio nel vino» compiuto durante l'esilio.

SCHEMA

1 Il versetto e i giorni di Mashiach

¶1-4

Il versetto descrive i giorni di Mashiach, che sono il compimento di «Oggi, per metterle in pratica»: il tempo in cui le mitzvos, e soprattutto le offerte, saranno adempiute «secondo il comando della Tua volontà», come non potevano esserlo dopo l'Eden né durante l'esilio.

2 La domanda e la vite

¶5-8

Perché le offerte di animali dovrebbero essere superiori alla preghiera, con cui una persona eleva la propria anima? Il popolo ebraico è una vite il cui amore nascosto viene fatto stillare come vino attraverso l'umiltà e un cuore spezzato, in due forme: il vino bianco, che rallegra, della gioia e il vino rosso dell'amarezza.

3 Coloro che santificano il Tuo Nome

¶9-15

La lode dei «santi» giunge soltanto al Nome di D-o, fonte di tutti i mondi, nascosti e rivelati. Le mitzvos, che sono la volontà di D-o, superiore persino a Chochmah, fanno discendere la santità della Luce Infinita stessa; per questo Israele «santifica il Tuo Nome» e un'ora di buone azioni supera il Mondo a Venire.

4 Gli abiti dell'anima

¶16-23

Le mitzvos formano abiti per l'anima soltanto quando sono compiute con gioia. L'amarezza del ritorno deve venire per prima, affinché la delizia segua un desiderio autentico. I due vini formano due abiti: la gioia riveste il «corpo» dell'anima, mentre l'ascesa dal basso del baal teshuvah [colui che è tornato] ne riveste la «testa e il volto».

5 Il compimento dell'uomo

¶24-26

Nell'esilio le mitzvos elevano soltanto l'anima. Quando il livello di adam si sarà compiuto nei giorni di Mashiach (Adam, David, Mashiach), le offerte eleveranno persino gli animali, cosa che la preghiera non può fare; questo risponde alla domanda iniziale.

6 Il puledro, la città e il figlio

¶27-30

Ogni espressione del versetto viene spiegata: osri è la yud [la lettera yud] di Chochmah che si lega alla vite; iroh è il «puledro» selvatico che diventa «la città di D-o»; sorekah è l'umile shuruk attraverso cui l'«asina» diventa un «figlio». Tutto questo avviene grazie al lavaggio nel vino già compiuto durante l'esilio.

CONCETTI CHIAVE

«Oggi, per metterle in pratica» היום לעשותם

Questo mondo è il tempo in cui si compiono le mitzvos, anziché riceverne la ricompensa. I giorni di Mashiach ne sono il compimento, ma non sono ancora il Mondo a Venire.

«Secondo il comando della Tua volontà» כמצות רצונך

Le offerte vere e proprie, che saranno ripristinate nei giorni di Mashiach. La preghiera nell'esilio corrisponde a esse, ma non è davvero la stessa cosa.

Amore nascosto אהבה מסותרת

L'amore per D-o nascosto nell'anima ebraica come il vino nell'uva, fatto emergere attraverso l'umiltà (le viti basse) e un cuore spezzato (il torchio).

Vino bianco e vino rosso יין לבן ויין אדום

Due forme d'amore: la gioia che rallegra di una mitzvah, che è delizia in D-o, e l'amarezza inebriante di chi esamina quanto è distante da D-o e desidera tornare.

Il Suo Nome e la Sua essenza שמו ואור אין סוף עצמו

Tutti i mondi, nascosti e rivelati, provengono soltanto dal Nome di D-o; le mitzvos, essendo la Sua volontà, fanno discendere la santità della Luce Infinita stessa.

Gli abiti dell'anima לבושים לנפש

Sono formati dalle mitzvos compiute con gioia: uno per il «corpo» dell'anima, le sue emozioni, e uno superiore per la sua «testa e il suo volto», la vista e l'udito, formato dalla lotta del ritorno.

Il livello di adam בחינת אדם

La statura umana nella sua pienezza, perduta quando Adam fu cacciato dall'Eden e completata soltanto con Mashiach, quando le mitzvos e le offerte saranno adempiute perfettamente.

Segol e shuruk סגול ושורק

Due posture dell'anima indicate dai segni vocalici: segol esprime vicinanza ed entusiasmo; shuruk, gli stessi tre punti disposti uno sotto l'altro, esprime l'umile riconoscimento della distanza, attraverso il quale si diventa un «figlio».

Il versetto e i giorni di Mashiach

1 אסרי לגפן עירה^{1,2} ולשורקה בני אתונו. כבס ביין לבושו וגוי.

«Legando il suo puledro alla vite, e il figlio della sua asina alla vite pregiata; lavò la sua veste nel vino», ecc.

Il maamar si apre con una parte della benedizione di Yaakov a Yehudah (Genesi 49:11), che parla di un puledro legato a una vite, del figlio di un'asina legato a una vite pregiata e di una veste lavata nel vino. Il resto del maamar spiega una per una le parole del versetto.

הנה מקרא זה נאמר לימות המשיח³ דקאי אדלעיל מניי [מיניה] לא יסור שבט מיהודה וגוי. עד כי יבא שילה⁴ ולו יקחת עמים⁵ ואז יהיה גם אסרי לגפן עירה:

Ora, questo versetto si riferisce ai giorni del Mashiach, poiché prosegue [il versetto] che lo precede: «Lo scettro non si allontanerà da Yehudah», ecc., «finché non giunga Shiloh, e a lui si raduneranno i popoli»; allora vi sarà anche «Legando il suo puledro alla vite».

L'Alter Rebbe stabilisce anzitutto che il versetto descrive i giorni del Mashiach, poiché prosegue il versetto precedente: «Lo scettro non si allontanerà da Yehudah... finché non giunga Shiloh»; Shiloh è inteso come il Mashiach, al quale si raduneranno i popoli. L'immagine del puledro legato alla vite descrive dunque ciò che accadrà nei suoi giorni.

2 וביאור הענין הנה אמרז"ל [אמרו רבותינו זכרונם לברכה] אין בין⁶ עולם הזה לימות המשיח אלא שעבוד בלבד⁷

La spiegazione della questione: i nostri Saggi, di benedetta memoria, dissero: «Non vi è alcuna differenza tra questo mondo e i giorni del Mashiach, se non la sola soggezione»

I Saggi insegnarono che i giorni del Mashiach differiranno dal nostro mondo soltanto per il fatto che Israele non sarà più soggetto alle nazioni. L'Alter Rebbe cita questo insegnamento per mostrare che i giorni del Mashiach appartengono ancora all'ordine di questo mondo.

כי ימות המשיח אינו עוה"ב [עולם הבא] שלאחר התחיה. שזהו מתן שכרן של צדיקים. אבל ימות המשיח הוא בבחי' היום לעשותם⁸ ולא לקבל שכרן.⁹

Poiché i giorni del Mashiach non sono il Mondo a Venire che segue la Risurrezione, il quale è [il tempo del] conferimento della ricompensa ai giusti. I giorni del Mashiach sono invece al livello di «Oggi, per compierli», e non di ricevere la loro ricompensa.

I giorni del Mashiach non sono dunque ancora il Mondo a Venire, l'epoca successiva alla Risurrezione dei morti, quando i giusti ricevono la loro ricompensa. Appartengono ancora al «Oggi, per compierli», che i Saggi interpretano come «oggi per compierli, e domani per ricevere la loro ricompensa»: un tempo in cui si compiono le mitzvos, non si riceve la ricompensa per esse.

3 ועיקר היום לעשותם ותכלית השלימות של המעשה¹⁰ יהיה בימות המשיח.

E il principale [adempimento] di «Oggi, per compierli» e la perfezione ultima dell'azione si realizzeranno nei giorni del Mashiach.

Poiché i giorni del Mashiach costituiscono il compimento di «Oggi, per compierli», l'adempimento completo delle mitzvos attraverso l'azione concreta appartiene a quell'epoca.

וכמו שהיה עיקר עבודת האדם בג"ע [בגן עדן] לעבדה ולשמרה.¹¹ לעבדה זו¹² מצות עשה. ולשמרה זו מצות ל"ת [לא תעשה].¹³ שהי' [שהיה] אז בחי' היום לעשותם בתכלית השלימות אלא שאח"כ ויגרש את האדם¹⁴ וגוי'.

Allo stesso modo, il servizio principale di Adam nel Giardino dell'Eden consisteva nel «lavorarlo e custodirlo»: «lavorarlo» — queste sono le mitzvos positive; «custodirlo» — queste sono le proibizioni. Allora, infatti, vi era il livello di «Oggi, per compierli» nella sua perfezione ultima; ma in seguito «Egli scacciò l'uomo», ecc.

L'Alter Rebbe fa un paragone con Adam nel Giardino dell'Eden, il cui intero compito era «lavorarlo e custodirlo». Seguendo lo Zohar e altre fonti, «lavorarlo» significa adempiere le mitzvos positive e «custodirlo» significa osservare i divieti; così, nel Giardino dell'Eden Adam si trovava al livello perfetto di «Oggi, per compierli», finché non fu scacciato dal Giardino.

ואח"כ נכנסו אבותינו לארץ ג"כ בשביל קיום מעשה המצות שכמה מצות התלויים בארץ דוקא¹⁵ כמעט ארבע הידות¹⁶

In seguito, anche i nostri padri entrarono nella Terra allo scopo di adempiere le mitzvos attraverso l'azione concreta, poiché molte mitzvos dipendono specificamente dalla Terra, quasi quattro quinti [di esse].

Una seconda opportunità si presentò quando il popolo ebraico entrò nella Terra d'Israele, poiché un gran numero di mitzvos — secondo il calcolo riportato nel testo, quasi quattro quinti — può essere adempiuto soltanto lì.

ואחר כך גלו משם ולא נתקיימו בידם עד ימות המשיח שיהיה במהרה בימינו שאז יהי [יהיה] בחי' היום לעשותם בתכלית השלימות.

In seguito furono esiliati da lì, e [le mitzvos] non furono più adempiute da loro fino ai giorni del Mashiach, possa giungere presto, ai nostri giorni; allora si raggiungerà il livello di «Oggi, per compierli» nella sua perfezione ultima.

Ma furono esiliati e, da allora, quelle mitzvos non sono più state osservate pienamente; lo saranno soltanto nei giorni del Mashiach, quando «Oggi, per compierli» raggiungerà la sua perfezione completa.

4 והנה אנו אומרים ושם נעשה לפניך את קרבנות חובותינו וכי' כמצות רצונך כו'. שעיקר המעשה היא עבודת הקרבנות שאין אנו יכולים לקיים בגלות אלא שבגלות נתקנה התפלה כנגד הקרבנות. ועדיין אין זה כמצות רצונך ממש: ¹⁷

Ora diciamo: «E là offriremo davanti a Te i sacrifici che siamo tenuti a portare, ecc., secondo il comando della Tua volontà», ecc. Poiché l'atto principale è il servizio dei sacrifici, che non possiamo compiere in esilio; invece, in esilio fu istituita la preghiera in corrispondenza dei sacrifici. E tuttavia ciò non è ancora veramente «secondo il comando della Tua volontà».

L'Alter Rebbe cita la preghiera di Musaf, nella quale chiediamo di tornare al Santo Tempio e di offrire là i sacrifici «secondo il comando della Tua volontà». Poiché in esilio non è possibile offrire i sacrifici, fu istituita la preghiera in loro corrispondenza; tuttavia, la formulazione stessa della preghiera implica che solo i sacrifici effettivamente offerti sono davvero «secondo il comando della Tua volontà».

SEZIONE 2 • 115-8

La domanda e la vite

5 ולהבין זה דלכאורה התפלה במעלה העליונה יותר מהקרבנות שהתפלה היא נשיאת נפש האדם בספור שבחיו של מקום ברוך שאמר והיה העולם וכל הללויה וכי' עד שמגיע לואהבת בכל נפשך ¹⁸ כו'

Per comprendere questo: a quanto pare, la preghiera è di rango più elevato delle offerte, poiché consiste nell'elevazione dell'anima dell'uomo, mentre egli narra le lodi dell'Onnipotente: «Benedetto Colui che parlò e il mondo venne all'esistenza», e tutti gli Halleluyah [salmi], ecc., fino a giungere a «Amerai... con tutta la tua anima», ecc.

Questo solleva una difficoltà. La preghiera sembra più elevata delle offerte, perché nella preghiera l'uomo eleva la propria anima mentre narra le lodi di D-o, da «Benedetto Colui che parlò» e dai salmi dell'Halleluyah della preghiera mattutina fino a «Amerai... con tutta la tua anima», nello Shema, dove consegna la propria anima stessa.

משא"כ הקרבנות הוא בנפש בהמה וכיום השבת¹⁹ שני כבשים.²⁰

Le offerte, invece, coinvolgono l'anima di un animale: «E nel giorno di Shabbos, due agnelli».

Un'offerta, invece, coinvolge soltanto l'anima di un animale, come i due agnelli offerti di Shabbos.

ולמה יהיו הקרבנות במעלה העליונה כל כך שיקראו כמצות רצונך ושזה יהי [יהיה] תכלית השלימות של ימות המשיח יותר מהתפלה שבגלות.

Perché, allora, le offerte dovrebbero essere di rango tanto elevato da essere chiamate «secondo il comandamento della Tua volontà», e perché questo dovrebbe costituire la perfezione ultima dei giorni di Mashiach, più della preghiera dell'esilio?

Se è così, perché soltanto le offerte sono chiamate «secondo il comandamento della Tua volontà», e perché il loro ripristino dovrebbe costituire la perfezione dei giorni di Mashiach, al di sopra della preghiera dell'esilio? Questa è la domanda a cui il maamar si propone di rispondere.

הנה כתיב גפן ממצרים תסיע.²¹ שכניי [שכנסת ישראל] נמשלו לגפן²² שגדלים בה ענבי שמהם יוצא היין ע"י דריכה בגת.

Ora è scritto: «Hai trapiantato una vite dall'Egitto», poiché la Congregazione d'Israele è paragonata a una vite, sulla quale crescono grappoli d'uva, dai quali si ricava il vino pigiandoli nel torchio.

L'Alter Rebbe inizia la sua risposta con l'immagine della vite. Il popolo ebraico è paragonato a una vite, i cui grappoli producono vino soltanto quando vengono pigiati nel torchio.

6 והנה עיקר היין המשובח יוצא מהענבי [מהענבים] הסמוכי לקרקע כמו שאמרו לגבי נסכים לא היו מביאין מן הדליות אלא מן הרגליות^{23,24} ששם יוצא יין משובח יותר.

Ora, il vino più pregiato proviene soprattutto dalle uve vicine al suolo, come [i Saggi] dissero a proposito delle libagioni: non si portava [vino] dalle viti allevate su tralicci (daliyos), ma dalle viti basse (ragliyos), perché da lì proviene il vino più pregiato.

Il vino più pregiato viene dalle uve più vicine al suolo: la Mishnah stabilisce che il vino per le libagioni nel Tempio fosse tratto da viti basse, e non da viti allevate su tralicci. Nel paragrafo successivo, questo dettaglio diventa l'immagine dell'umiltà.

והנה היין נתחלק לכמה מינים יש יין המשמח ויש יין המשכר יש יין אדום ויש יין לבן וכך ככל המשל הזה נמשלו כנס"י [כנסת ישראל] שיש בהם אהבה מסותרת למקום כו'.

Ora, il vino si divide in diverse varietà: c'è il vino che rallegra e c'è il vino che inebria; c'è il vino rosso e c'è il vino bianco. Così, in ogni particolare di questa analogia, la Congregazione d'Israele è paragonata [al vino], poiché al suo interno ha un amore nascosto per l'Onnipresente, ecc.

Anche il vino si presenta in diverse varietà: vino che rallegra e vino che inebria, rosso e bianco. Ciascuna di esse corrisponde a qualcosa nel popolo ebraico, i cui membri portano tutti dentro di sé un amore nascosto per D-o, che deve essere portato alla luce, proprio come il vino è nascosto nell'uva.

7 וכדי להוציאה מהעלם אל הגלוי צריך להיות בבחי' רגליות דהיינו להיות בחי' נפשי כעפר לכל תהיה.²⁵

Per farla uscire dal nascondimento e portarla alla rivelazione, bisogna trovarsi al livello delle «viti basse» (ragliys), cioè al livello di «Che la mia anima sia come polvere per tutti».

Per portare allo scoperto questo amore nascosto, una persona deve essere come le viti basse, i cui grappoli riposano a terra. Ciò esprime l'umiltà della preghiera: «Che la mia anima sia come polvere per tutti».

וגם דריכה בגת להיות לב נשבר ונדכה^{26,27} וע"י זה יוצא היין הוא בחי' האהבה מסותרת שהיתה בהעלם

E anche la pigiatura nel torchio: avere un cuore spezzato e contrito. Attraverso questo esce il vino, che è il livello dell'amore nascosto che era rimasto celato,

Deve anche essere pigiato come nel torchio, cioè avere un cuore spezzato e contrito. In questo modo il vino sgorga: l'amore che giaceva nascosto nell'anima viene allo scoperto.

כי על יין אמרו נכנס יין יצא סוד^{28,29,30} והיינו לפי שהיין היה ג"כ מתחלה בהעלם בענבים ואח"כ נתגלה ויצא לחוץ.

poiché del vino dissero: «Entra il vino, esce un segreto». Questo perché anche il vino era dapprima nascosto negli acini, e poi fu rivelato e venne fuori.

L'Alter Rebbe sostiene questa immagine con il detto talmudico: «Entra il vino, esce un segreto». Il vino fa emergere ciò che è nascosto perché, prima di essere spremuto, era a sua volta celato dentro l'acino.

8 והנה באהבה יש ב' בחי'. יש מתפעל להיות שמחת ה' בלבו היא בחינת יין המשמח ובחי' יין לבן מבחי' חמר חיווריין עתיק כו'.

Ora, nell'amore vi sono due livelli. C'è chi è mosso a sentire nel cuore la gioia in D-o; questo è il livello del «vino che rallegra» e del vino bianco, dal livello del «vino bianco antico» (chamar chivryan atik), ecc.

L'amore per D-o assume due forme. La prima è una gioia in D-o che riempie il cuore: è il «vino che rallegra» e il vino bianco, attinto dal «vino bianco antico», che il maamar identificherà in seguito con la delizia superna.

ויש מתפעל להיות לו מרירות הלב מפני היותו ממארי דחושבנא מכל מחשבותיו ודבוריו ומעשיו אשר לא לה' המה ולצעוק אל ה' ולדבקה בו הוא בחי' יין אדום ויין המשכר וכו'.

E c'è chi è mosso a provare amarezza nel cuore, perché è uno dei marei d'chushbana [maestri del rendiconto] riguardo a tutti i suoi pensieri, parole e azioni che non sono per D-o, ed [è mosso] a gridare a D-o e ad aderire a Lui; questo è il livello del vino rosso e del vino inebriante, ecc.

La seconda forma è l'amarezza del cuore provata da chi fa un sincero rendiconto di tutti i propri pensieri, parole e azioni che non erano per D-o, ed è mosso a gridare a Lui e ad aderire a Lui. Questo è il vino rosso e il vino inebriante.

SEZIONE 3 • 19-15

Coloro che santificano il Tuo Nome

9 והנה אנו אומרים בשבת וינוחו בו ישראל³¹ מקדשי שמך.³² ולכאורה אינו מובן הלא הוא ית' מאליו קדוש וכתוב כי קדוש אני וקדושתי למעלה מקדושתכם.³³

Ora, nello Shabbos diciamo: «E riposi in esso Israele, che santifica il Tuo Nome». Apparentemente ciò non si comprende: non è forse Egli, benedetto sia, santo di per Sé? Ed è scritto: «Poiché Io sono santo» e «La Mia santità è superiore alla vostra santità».

Nello Shabbos diciamo nell'Amidah che Israele sono coloro «che santificano il Tuo Nome». Ciò appare enigmatico, poiché D-o è santo di per Sé, e il Midrash su «Poiché Io sono santo» insegna che la Sua santità è superiore alla nostra.

ואיך יהיה תלוי קדושתו ית' בישראל דייקא שיקראו הם המקדישים שמו. אך הענין דהנה אנו אומרים אתה קדוש ושמך קדוש וקדושים בכל יום יהללוך סלה.

Come può dunque la Sua santità, benedetto sia, dipendere specificamente da Israele, così che siano chiamati coloro che santificano il Suo Nome? Ma il punto è questo: diciamo: «Tu sei santo, e il Tuo Nome è santo, e i santi Ti lodano ogni giorno, selah».

Come può dunque la Sua santità dipendere da Israele, così che siano chiamati coloro che Lo santificano? L'Alter Rebbe inizia la sua risposta da un'altra frase delle preghiere: «Tu sei santo, e il Tuo Nome è santo, e i santi Ti lodano ogni giorno, selah».

פי' קדושים בכל יום כו' כמאמר המחדש בטובו בכל יום תמיד מעשה בראשית שבכל יום ויום מתהווה מאין ליש כל מעשה בראשית.

Il significato di «i santi... ogni giorno», ecc., è conforme all'espressione: «Colui che nella Sua bontà rinnova ogni giorno, continuamente, l'opera della creazione»: ogni singolo giorno l'intera opera della creazione viene all'esistenza dal nulla a qualcosa.

Le parole «ogni giorno» indicano il rinnovamento quotidiano della creazione da parte di D-o, come dice la benedizione mattutina che precede lo Shema: «Colui che nella Sua bontà rinnova ogni giorno, continuamente, l'opera della creazione». Ogni giorno l'intera creazione viene nuovamente all'esistenza dal nulla.

10 וכשהם משיגים כל יום התהוותם וחיותם מבחי' קדוש ומובדל כי עליו ית' נאמר אדון הנפלאות פי' למעלה מעלה מבחי' נפלאות כמ"ש עושה פלא.³⁴

E quando comprendono, ogni giorno, che il loro venire all'esistenza e la loro forza vitale provengono dal livello santo e separato, poiché di Lui, benedetto Egli sia, è detto: «Padrone delle meraviglie», cioè molto, molto al di sopra del livello delle meraviglie, come è scritto: «Egli compie una meraviglia» (oseh fele).

I «santi» percepiscono ogni giorno che la loro esistenza e la loro forza vitale provengono da un livello santo, ossia del tutto separato e al di là di loro. D-o è chiamato «Padrone delle meraviglie», espressione tratta dalle preghiere del mattino, che significa che Egli è molto al di sopra delle meraviglie stesse; il versetto dice che Egli «compie una meraviglia», perciò la meraviglia è soltanto qualcosa che Egli compie.

שבחי' הפלא הוא כעשיה גשמיות אצלו ית'. כי ענין הפלא היא פליאת ההתהוו' יש מאין

Poiché il livello della meraviglia è, per Lui, benedetto Egli sia, come un'azione materiale (asiyah), dal momento che la meraviglia consiste nel carattere prodigioso del venire all'esistenza: qualcosa dal nulla.

Ciò che è meraviglioso per noi è, per Lui, come un semplice atto materiale di creazione. La meraviglia qui intesa è la creazione stessa: qualcosa che viene all'esistenza dal nulla.

וראשית ההתהווה הוא בחכמה כמ"ש והחכמה מאין תמצא.³⁵

E l'inizio del venire all'esistenza risiede nella sapienza (Chochmah), come è scritto: «E la sapienza si trova dal nulla (ayin)».

La creazione comincia con la sapienza (Chochmah), il primo punto di sapienza, che il versetto descrive come trovata «dal nulla (ayin)». In senso letterale, il versetto in Job domanda: «La sapienza, dove (me'ayin) si può trovare?»; il maamar interpreta me'ayin come «dal nulla».

11 וכתוב כולם בחכמה עשית שהחכמה נחשבת אצלו כעשיה גשמית שהיא בחי סוף דרגין משכל ודבור ומחשבה ומעשה וכך החכמה נחשבת אצלו שהוא ית' למעלה מן החכמה ומרומם עד אין קץ.

Ed è scritto: «Tu hai fatto tutti con la sapienza (Chochmah)», poiché la Chochmah è considerata per Lui come un'azione materiale (asiyah [azione]), che è l'ultimo dei livelli: intelletto, parola, pensiero e azione. Allo stesso modo, per Lui la Chochmah è considerata tale, poiché Egli, benedetto sia, è al di sopra della Chochmah ed è elevato senza fine.

Il versetto «Tu hai fatto tutti con la Chochmah» considera la Chochmah stessa una sorta di azione (asiyah), la più bassa delle facoltà di intelletto, parola, pensiero e azione. Allo stesso modo, per D-o la Chochmah è come una semplice azione materiale, poiché Egli è infinitamente al di sopra di essa.

ולכן הם יהללוך סלה תמיד בעילוי אחר עילוי בלי הפסק וכל זה בבחי' ושם קדוש כי הודו של שמו על ארץ ושמים.³⁶

Perciò «Ti lodano, selah» continuamente, [salendo] da un'elevazione alla successiva, senza interruzione. Tutto questo è al livello di «e il Tuo Nome è santo», poiché lo splendore del Suo Nome è «sopra la terra e i cieli».

Per questo gli «esseri santi» Lo lodano senza fine, salendo di livello in livello senza interruzione: per quanto in alto giungano, Egli rimane al di là di loro. Eppure tutta la loro lode raggiunge soltanto «il Tuo Nome è santo»: il Suo Nome, il cui splendore è sopra la terra e i cieli.

כמ"ש כי ביה³⁷ ה' צור עולמים³⁸ פי' בי"ה הוא שמו הוי"ה כי הוי"ה היא ג"כ י"ה שהוי"ו מושך הוי"ד כו'.³⁹

Come è scritto: «Poiché con Yah, il Nome Havayah formò i mondi». Vale a dire che «con Yah» si riferisce al Suo Nome Havayah, poiché anche le [lettere] heh-vav-heh sono yud-heh, dato che la vav prolunga la yud, ecc.

Questo versetto è citato per mostrare che i mondi provengono dal Nome di D-o: il Talmud (Menachos 29b) interpreta «con Yah» come «con yud-heh», le due lettere con cui furono formati i due mondi. L'Alter Rebbe spiega che qui «Yah» sta per l'intero Nome Havayah, poiché la vav non è che un prolungamento della yud; così anche le lettere restanti sono una forma di yud e heh.

12 וביו"ד נברא העוה"ב [העולם הבא] כנ"ל היינו עלמין סתימין דלא אתגליין עין לא ראתה⁴⁰ אלהים זולתך

E con la yud fu creato il Mondo a Venire, come detto sopra; vale a dire, i mondi nascosti (almin se-simin), che non sono rivelati: «Nessun occhio ha visto, o D-o, all'infuori di Te».

L'Alter Rebbe prosegue con il versetto su «Yah»: come insegna il Talmud, il Mondo a Venire fu creato con la yud. Egli identifica il Mondo a Venire con i «mondi nascosti», al di là di ogni percezione, dei quali è detto: «Nessun occhio ha visto, o D-o, all'infuori di Te».

ובה"א [ובאות ה"א] נברא עוה"ז⁴¹ היינו עלמין דאתגליין מה שהוא מושג ונתפס בהשגת הנבראים

E con la heh fu creato questo mondo; vale a dire, i mondi rivelati (almin d'isgalyan): ciò che è percepito e afferrato mediante la comprensione degli esseri creati.

Questo mondo fu creato con la heh e corrisponde ai «mondi rivelati»: ogni livello che gli esseri creati possono percepire e afferrare.

ואפ"י [ואפילו] ג"ע [גן עדן] העליון נק' עלמא דאתגליי לגבי בחי' זו שהוא שם שהרי צדיקי [צדיקים] נהנים כו' אלא שלגבי עוה"ז השפל הגשמי נק' עוה"ב [עולם הבא] ג"ע [גן עדן] העליון. אבל לגבי עולמות עליוני [עליונים] נקרא בשם עוה"ז ועלמא דאתגליא מאחר שיש שם הנאה ותענוג הנשמות

Anche il Giardino dell'Eden Superiore è chiamato «mondo rivelato» (alma d'isgalya) in relazione a questo livello, poiché è lì che «i giusti godono», ecc.; soltanto in relazione a questo mondo fisico e infimo il Giardino dell'Eden Superiore è chiamato Mondo a Venire. Ma in relazione ai mondi superiori è chiamato «questo mondo» e «mondo rivelato», poiché lì le anime provano godimento e delizia,

In questo senso, anche il Giardino dell'Eden Superiore è considerato rivelato, poiché lì i giusti godono dello splendore della Presenza divina (Berachos 17a); è chiamato «Mondo a Venire» soltanto a confronto con il nostro mondo fisico e infimo. A confronto con i mondi superiori, esso stesso è «questo mondo», perché lì le anime provano godimento e delizia.

משא"כ בחי' עלמין סתימין הוא מה שאינו מושג ונתפס כלל עין לא ראתה וכו' וכל בחי' הללו הם מבחינת שמו והודו של שמו כו'.

mentre il livello dei mondi nascosti è ciò che non è percepito né afferrato affatto: «Nessun occhio ha visto», ecc. E tutti questi livelli provengono dal livello del Suo Nome e dallo splendore del Suo Nome, ecc.

I mondi nascosti, al contrario, non possono essere afferrati affatto, e di essi è detto: «Nessun occhio ha visto». Tuttavia, sia i mondi nascosti sia quelli rivelati provengono soltanto dal Nome di D-o e dallo splendore del Suo Nome, non dalla Sua essenza.

אבל בא"ס ב"ה עצמו לא שייך כלל זה שהוא קדוש ומובדל מגדר עלמין לגמרי ולא שייך אפילו בחי' עלמין סתימין כו' ובחינת עלמין סתימין הם כעשיות גשמיות אצלו ית'.

Ma per l'Infinito (Ein Sof) stesso, benedetto Egli sia, questo non si applica affatto, poiché Egli è santo e del tutto separato dalla categoria dei mondi, e neppure il livello dei mondi nascosti si applica [a Lui], ecc. Il livello dei mondi nascosti è per Lui come atti materiali di creazione, benedetto Egli sia.

D-o Stesso, l'Infinito, è del tutto al di là della categoria dei mondi, persino di quelli nascosti. Per Lui anche i mondi nascosti sono come semplici atti materiali di creazione, proprio come è stato detto sopra a proposito di Chochmah.

13 וכמאמר אדון הנפלאות. וכמ"ש עושה פלא.⁴² ומה שקדושים בכל יום יהללוך סלה הוא בבחי' ושמך קדוש בלבד והיינו כי משם נמשך קדושתם ומהללים להתכלל ולהבטל במקורם.

Come recita il detto: «Padrone delle meraviglie», e come è scritto: «Egli compie una meraviglia». E che «i santi Ti lodano ogni giorno, selah» riguarda soltanto il livello di «e il Tuo Nome è santo»; vale a dire che da lì deriva la loro santità, e lodano per essere assorbiti e annullarsi nella loro fonte.

La lode dei «santi» raggiunge soltanto il livello di «il Tuo Nome è santo», perché è da lì che deriva la loro stessa santità. La loro lode esprime il desiderio di elevarsi, essere assorbiti e annullarsi in quella fonte.

אבל ישראל הם מקדשי שמך⁴³ כי הנה באתעדלית [באתערותא דלתתא] תלוי⁴⁴ אתעדל"ע [אתערותא דלעילא]^{45, 46} להיות התלבשות א"ס ב"ה בחכמה וחסד להחיות ולהוות עלמין סתימין ועלמין דאתגליין והיינו אק"ב [אשר קדשנו במצותין] ממש הקב"ה מניח תפילין⁴⁷ כו'.

Ma Israele sono coloro «che santificano il Tuo Nome», poiché da un risveglio dal basso (isarus a dilelata) dipende un risveglio dall'Alto (isarus a dileila): che l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia, Si rivesta nella sapienza (Chochmah) e nella benevolenza (Chesed), per dare vita e portare all'esistenza i mondi celati e i mondi rivelati. E questo è «Colui che ci ha santificati con i Suoi comandi»; alla lettera: «il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), mette i tefillin», ecc.

Israele, invece, sono chiamati coloro «che santificano il Tuo Nome», perché le loro azioni quaggiù suscitano una risposta dall'Alto: l'Infinito stesso Si riveste nella Chochmah e nel Chesed per dare vita a tutti i mondi, celati e rivelati. Questo è il significato di «Colui che ci ha santificati con i Suoi comandamenti» e dell'affermazione dei Saggi secondo cui il Santo, benedetto Egli sia, mette Egli stesso i tefillin.

14 ועיי הנחת תפלין למטה מתעורר קדושה העליוני שלמעלי [שלמעלה] להיות שורה ומתלבש בתוך עלמין.

וקדושה זו היא מבחי אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בעצמו ובכבודו שלמעלה מגדר עלמין

Indossando i tefillin in basso, si suscita la santità superna che è in Alto, affinché si posi e si rivesta nei mondi. Questa santità appartiene al livello della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, nella Sua stessa essenza e gloria, al di sopra della categoria dei mondi.

Quando un ebreo indossa i tefillin in basso, la santità superna viene suscitata a posarsi e a entrare nei mondi. Questa santità proviene dall'Or Ein Sof stessa, che è al di là di tutti i mondi.

בחי אתה קדוש שהוא אדון הנפלאות למעלה מעלה מבחינת פליאות חכמה שמאין תמצא ⁴⁸ כי המצות
הן רצונו ית' ובחי מדרגת הרצון הוא הגבה למעלה מאד מבחי חכמה.

[È] il livello di «Tu sei santo», che è «Padrone delle meraviglie», molto, molto al di sopra del livello delle meraviglie della sapienza (Chochmah), che «si trova dal nulla»; poiché le mitzvos sono la Sua stessa volontà (ratzon), benedetto Egli sia, e il livello del ratzon è elevatissimo, molto al di sopra del livello della Chochmah.

È il livello di «Tu sei santo», non soltanto «Il Tuo Nome è santo»: il «Padrone delle meraviglie», molto al di sopra persino della meraviglia della Chochmah, che viene all'esistenza dal nulla. Questo perché le mitzvos sono il ratzon stesso di D-o, e il ratzon è molto superiore alla Chochmah.

15 ולכן הם מקדישי ומרוממים שמך שבהם ועל ידם נתעלה בחי שמו בקדושת אור א"ס ב"ה עצמו.

Pertanto essi santificano ed esaltano il Tuo Nome, poiché in essi e per loro mezzo il livello del Suo Nome viene elevato nella santità della Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, stessa.

Ecco perché si dice che Israele santifica ed esalta il Nome di D-o: attraverso di loro e le loro mitzvos, il livello del Suo Nome viene elevato nella santità di Or Ein Sof stesso. Non aggiungono santità a D-o; fanno giungere la Sua stessa santità al livello del Suo Nome, che è in relazione con i mondi.

וזהו יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט [ומעשים טובים] ⁴⁹ בעוה"ז מכל חיי עוה"ב [עולם הבא] ⁵⁰ שהם מבחינת

שמו ית' בלבד. אבל עיי המע"ט [המעשים טובים] ממשיכים קדושת אור א"ס ב"ה בעצמו כנ"ל:

Questo è [il significato di] «È meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo Futuro», che proviene soltanto dal livello del Suo Nome, benedetto Egli sia; ma attraverso le buone azioni si fa discendere la santità della Luce Infinita, benedetto Egli sia, stessa, come spiegato sopra.

Questo spiega l'insegnamento della Mishnah secondo cui un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo è meglio di tutta la vita del Mondo Futuro. Il Mondo Futuro è una rivelazione proveniente soltanto dal livello del Nome di D-o, mentre le buone azioni fanno discendere la santità di Or Ein Sof stesso.

SEZIONE 4 • 16-23

Gli abiti dell'anima

16 והנה מן המצות נעשה לבושים⁵¹ לנפש כמ"ש בזהר⁵² ע"פ ואברהם זקן בא בימים⁵³ באינון יומין עילאין דאינון לבושין⁵⁴ כנ"ל.

Ora, dalle mitzvos si formano vesti per l'anima, come è detto nello Zohar a proposito del versetto «Avraham era vecchio, avanzato nei giorni»: «con quei giorni superni, che sono vesti», come menzionato sopra.

Anche le mitzvos formano vesti per l'anima. Lo Zohar interpreta «Avraham era vecchio, avanzato nei giorni» come se dicesse che egli giunse con i suoi «giorni superni»: i giorni della vita di una persona diventano vesti per la sua anima.

והיינו לפי שע"י המצות ממשיך אור מקיף מבחי" סובב כל עלמין לכן נעשה לבוש לנשמתו שתהיה נפשו צרורה בצרור החיים⁵⁵ את⁵⁶ ה' וכו'.

Questo perché, attraverso le mitzvos, si fa discendere una luce avvolgente (Or Makif) dal livello della luce che circonda tutti i mondi (sovev kol almin); essa diventa quindi una veste per la sua anima, affinché la sua anima sia «legata nel vincolo della vita con Havayah», ecc.

La ragione è che una mitzvah fa discendere una luce avvolgente dal livello di sovev kol almin, la luce che circonda tutti i mondi. Come una veste, questa luce avvolge l'anima, affinché essa sia «legata nel vincolo della vita con Havayah».

אך הנה אמרו אפילו פושעי ישראל מלאים מצות⁵⁷ כרמון ומ"מ אין ממשיכין כלום.⁵⁸ אלא הענין הוא שהמשכת קדושה העליונה הוא ע"י שמחה של מצוה דוקא וכדכתיב תחת אשר לא עבדת⁵⁹ את ה' אלקיך בשמחה.

Ma [i Saggi] dissero che persino i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos come un melograno, e tuttavia non fanno discendere nulla. Il punto è invece che la discesa della santità superna avviene soltanto attraverso la gioia di una mitzvah, come è scritto: «Poiché non hai servito Havayah, il tuo D-o, con gioia».

Ma i Saggi dissero che persino i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos come un melograno è pieno di semi, e tuttavia non fanno discendere nulla. L'Alter Rebbe conclude quindi che la santità superna viene fatta discendere specificamente attraverso la gioia di una mitzvah, citando il rimprovero: «Poiché non hai servito Havayah, il tuo D-o, con gioia».

17 והשמחה היא מצד התבוננות מזה עצמו איך שהמצות הם בחינת אור א"ס ב"ה עצמו בחי' אדון הנפלאות וכו'.

E la gioia deriva proprio dal contemplare questo: come le mitzvos siano il livello della Luce Infinita (Or Ein Sof) stessa, benedetto Egli sia, il livello del «Padrone delle meraviglie», ecc.

La gioia di una mitzvah deriva dal contemplare ciò che una mitzvah è: la Luce Infinita stessa, il «Padrone delle meraviglie», al di là di tutti i mondi. È questa comprensione che fa gioire il cuore.

ולזה ישמח לבו בקיום המצות אשר קדשנו במצותיו ממש והוא בחי' חמר חורייך עתיק שהוא בחי' ענג העליון להתענג על ה' ממש.

Per questo il suo cuore gioirà nell'adempiere le mitzvos, [poiché Egli] «ci ha santificati con i Suoi comandamenti», letteralmente. Questo è il livello del «vino bianco antico» (chamar chivaryan atik), che è il livello della delizia suprema: deliziarsi in D-o, veramente.

Questa gioia è il «vino bianco antico» menzionato in precedenza, che l'Alter Rebbe identifica ora con la delizia suprema: una delizia in D-o Stesso. Nell'adempiere le mitzvos, la persona sente che D-o «ci ha santificati con i Suoi comandamenti» nel senso più letterale.

אך צריך לעורר מתחלה בנפשו בחי' יין אדום ויין המשכר שהוא בחי' גבורות קדושות כדי לאתהפכא חשוכא לנהורא ומרירו למיתקא שאז יתענגו על ה' בתענוג המשכת וא"ס [אור אין סוף] ב"ה

Ma prima deve risvegliare nella propria anima il livello del vino rosso e del vino inebriante, che è il livello delle gevuros sante [forze di rigore], per trasformare le tenebre in luce e l'amarrezza in dolcezza; allora si delizieranno in D-o della delizia di far discendere Or Ein Sof, benedetto Egli sia.

Prima di questa gioia, tuttavia, la persona deve anzitutto risvegliare il vino rosso e inebriante: le gevuros sante, un'amarrezza per la propria distanza da D-o. Ciò trasforma le tenebre in luce e l'amarrezza in dolcezza, così che la delizia di far discendere Or Ein Sof diventi completa.

כי התענוג הוא שייך אחר מילוי הרצון שכשנתמלא רצונו וחפצו מה שהיה חושק ומתאווה אז יתענג

Poiché la delizia segue l'appagamento della volontà: quando la sua volontà e il suo desiderio sono appagati, ciò che desiderava e a cui anelava, allora prova delizia,

La ragione sta in un principio dell'anima: la delizia giunge quando un desiderio viene appagato. Si prova delizia nel conseguire ciò che si è desiderato e a cui si è anelato.

משא"כ אם לא היה לו תשוקה כ"כ [כל כך] אין התענוג אצלו כ"כ [כל כך] גם בהיות אצלו הדבר ההוא ולכן צריך לעורר תחלה בחינת גבורות על הירידה אשר רחוק מה' בתכלית.

mentre, se non avesse un desiderio così intenso, la sua delizia non sarebbe altrettanto grande, anche quando possiede quella cosa. Perciò occorre anzitutto risvegliare il livello delle ge'vuros per la discesa, [nel] fatto che egli è assolutamente lontano da D-o.

Senza un desiderio intenso, anche possedere quella cosa procura poca delizia. Perciò la persona deve prima sentire il dolore di essere discesa tanto lontano da D-o, affinché la gioia della mitzvah, quando giunge, appa-ghi un desiderio reale.

18 ובפרט כאשר יהי' [יהיה] ממארי דחושבנא מן המעשים ודבורים והמחשבות אשר לא לה' המה. וישוב אל⁶⁰ ה' וירחמהו וכמאמר אלהי עולם ברחמיך הרבים כו' וכמ"ש במ"א

E soprattutto quando egli è uno dei «maestri del rendiconto» delle azioni, delle parole e dei pensieri che non sono per D-o. «Ritorni a Havayah, ed Egli avrà compassione di lui», e come nell'espressione: «D-o eterno, nella Tua grande compassione», ecc., come spiegato altrove.

L'amarezza è più profonda in chi passa in rassegna tutte le proprie azioni, parole e pensieri che non erano per D-o. Allora ritorna a D-o, che «avrà compassione di lui», come preghiamo: «D-o eterno, nella Tua grande compassione».

ואזי תהי' [תהיה] שמחת הנפש בקיום המצות ביתר שאת כי כל שתגדל התשוק' [התשוקה] והצמאון מחמת ריחוק מקום מצד הגוף כך תגדל שמחת הנפש מצד המשכ' אוא"ס [אור אין סוף] ב"ה בקיום המצות והתענוגו על ה' במילוי רצונה וחפצה

E allora la gioia dell'anima nell'adempiere le mitzvos sarà «con una preminenza ancora maggiore»: quanto più crescono il desiderio ardente e la sete a causa della distanza provocata dal corpo, tanto più crescerà la gioia dell'anima per aver fatto discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, nell'adempiere le mitzvos, e [dal] suo deliziarsi in D-o mediante il compimento della propria volontà e del proprio desiderio.

In seguito la sua gioia per le mitzvos sarà tanto maggiore: più profonda è la sete causata dalla distanza del corpo da D-o, più grande è la gioia dell'anima nel far discendere la Luce Infinita attraverso una mitzvah. L'anima si delizia in D-o perché la propria volontà e il proprio desiderio sono stati appagati.

וז"ש [וזהו שכתוב] זאת נחמתי בעניי⁶¹ כי אמרתך חייתני וכמאמר כי הם חיינו ואורך ימינו כו' ואין לערב שמחת הנפש בעצבון הגוף⁶² וכו'.

Questo è [il senso di] ciò che è scritto: «Questa è la mia consolazione nella mia afflizione, perché la Tua parola mi ha dato vita», e come recita l'espressione: «Poiché essi sono la nostra vita e la lunghezza dei nostri giorni», ecc. E non si deve mescolare la gioia dell'anima con la tristezza del corpo, ecc.

Questo è il senso di «Questa è la mia consolazione nella mia afflizione, perché la Tua parola mi ha dato vita»: la parola di D-o nelle mitzvos è la vita dell'anima, come diciamo nelle preghiere: «essi sono la nostra vita e la lunghezza dei nostri giorni». L'amarezza appartiene al corpo e non deve essere mescolata alla gioia dell'anima.

אך כדי להוציא בחי' יין הנ"ל צריך לשית עצות בנפשו להיות בבחינת ונפשי כעפר לכל תהיה⁶³ מן הרגליות וכו'. ועל ידי דריכה ברגלים בגת שהיא בחינת לב נשבר ונדכה⁶⁴ כו'.

Ma per far emergere il livello del vino menzionato sopra, occorre prendere consiglio nella propria anima, per giungere alla condizione di «E che la mia anima sia come polvere per tutti», [come nel caso del vino] ottenuto dalle ragliyas [viti basse], ecc.; e mediante la pigiatura con i piedi nel torchio, che rappresenta la condizione di un cuore spezzato e affranto, ecc.

Per far emergere questo vino, una persona deve lavorare su se stessa per raggiungere l'umiltà di «Che la mia anima sia come polvere per tutti», come le viti basse. Occorre anche la pigiatura nel torchio, che corrisponde a un cuore spezzato e affranto.

19 והנה כנגד ב' בחינות יין הנ"ל כך נמשך ב' בחינת לבושיין. וזהו כבס ביין לבושו⁶⁵ שיהיו לבושי המצות מכובסים עד"מ כמו בגד המכובס מן הלכלוך כך הנה אפי' [אפילו] פושעי ישראל⁶⁶ מלאים מצות⁶⁷ כו'.

Ora, in corrispondenza dei due livelli del vino menzionati sopra, vengono fatti discendere due livelli di vesti. Questo è [il significato di] «lavò la sua veste nel vino»: che le vesti delle mitzvos siano lavate, per analogia, come un indumento ripulito dallo sporco. Così anche i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos, ecc.

I due tipi di vino producono due tipi di vesti, e questo è il significato di «lavò la sua veste nel vino». Le vesti formate dalle mitzvos devono essere lavate e ripulite, come un indumento liberato dallo sporco; infatti, anche i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos, eppure, come spiega il paragrafo successivo, le loro vesti restano macchiate.

20 ואעפ"כ [ואף על פי כן] את פושעי' [פושעים] נמנו שלבושי המצות שלהם הם מלובשי' [מלובשים] כלבושים צואים שלהם משאי"כ ע"י בחי' יין ושמחה של מצוה נעשה בחי' ככוס לבוש והתפשטות מלבושי' [מלבושיה / מלבושים] שבנוגה להתענג על ה' לבדו.

E nondimeno furono «annoverati tra i trasgressori», perché gli abiti delle loro mitzvos sono rivestiti dei loro abiti sudici. Invece, attraverso il livello del vino e della gioia di una mitzvah, si realizza il livello del lavaggio dell'abito e della rimozione degli abiti di Nogah [il regno in cui bene e male sono mescolati], per trovare diletto soltanto in D-o.

Anche con tutte le loro mitzvos, persone di questo tipo sono «annoverate tra i trasgressori», perché gli abiti delle loro mitzvos sono avvolti nei loro abiti sudici. Il vino della gioia per una mitzvah lava l'abito e rimuove gli abiti di Nogah, il regno in cui bene e male sono mescolati, affinché la persona trovi diletto soltanto in D-o.

וע"י בחי' דם ענבים⁶⁸ הוא בחי' יין אדום שהוא ענין התגברות הנפש לאהפכא חשוכא לנהורא⁶⁹ והמרירות על ריחוקו מאור פני ה' ונק' דם לפי שצריך יגיעת הנפש ויגיעת בשר בנפשו דמו.

E attraverso il livello del «sangue dell'uva», che è il livello del vino rosso, ossia il superamento [di se stessa] da parte dell'anima per trasformare le tenebre in luce, e l'amarezza per la sua lontananza dalla luce del volto di D-o. È chiamato «sangue» perché richiede fatica dell'anima e fatica della carne, con la sua anima, il suo sangue.

Il «sangue dell'uva», menzionato alla fine del versetto, è il vino rosso: la lotta dell'anima per trasformare le tenebre in luce e l'amarezza per essere lontana dalla luce del volto di D-o. È chiamato «sangue» perché richiede fatica dell'anima e del corpo, come se si offrisse la propria vita stessa.

אך מ"מ נק' דם ענבים בחי' יין שצ"ל ע"י בחי' שמחה שהיא בחי' התבוננות מצד גדולת ה' א"ס ב"ה וישוב אל⁷⁰ ה' וירחמהו.⁷¹

E tuttavia è chiamato «sangue dell'uva», il livello del vino, perché deve venire attraverso il livello della gioia, che consiste nel contemplare la grandezza di D-o, l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia: «E torni a Havayah, ed Egli avrà compassione di lui».

Eppure è chiamato «sangue dell'uva», una sorta di vino, perché anch'esso deve accompagnarsi alla gioia, attraverso la contemplazione della grandezza infinita di D-o. Il versetto «E torni a Havayah, ed Egli avrà compassione di lui» descrive questo ritorno, che il paragrafo successivo spiega.

21 וירחמהו דייקא דהיינו על ניצוץ אלהי [אלהות] שבו איך ירד פלאים מטה מטה כמ"ש במ"א

«E avrà compassione di lui», precisamente: cioè della scintilla della Divinità che è in lui, e di come sia discesa in modo stupefacente, sempre più in basso, come spiegato altrove.

Le parole «di lui» sono sottolineate: la compassione di D-o è rivolta alla scintilla della Divinità che si trova nella persona e che è caduta così incredibilmente in basso.

ועי"ז נעשה בחי' סותו^{72,73} פי' סותו מלשון מסוה^{74,75,76} הוא כסוי הראש והפנים שיש ב' בחינות לבושין⁷⁷ לבוש הגוף ע"ד משל ולבוש הראש והפנים ע"ד משל.

E attraverso questo si realizza il livello chiamato «la sua veste», suso [«la sua veste»]. Spiegazione: suso è affine alla parola masveh [velo], che indica una copertura del capo e del volto. Vi sono infatti due livelli di vesti: una veste del corpo, per così dire, e una veste del capo e del volto, sempre per così dire.

Attraverso questa compassione si raggiunge il livello che il versetto chiama suso, «la sua veste». L'Alter Rebbe collega suso a masveh, il velo che Moshe pose sul proprio volto; si tratta dunque di una copertura del capo e del volto. L'anima ha così, per così dire, due tipi di vesti: una per il suo «corpo» e una per il suo «capo e volto».

22 והנה עי"י בחי' יין המשמח נמשך בחי' לבוש לבחי' הגוף של הנפש שהוא בחי' לבושי מדות הנפש אהבה ויראה כו'

Ora, attraverso il livello (bechinah) del «vino che rallegra», viene fatto discendere il livello di un vestimento per la bechinah del corpo dell'anima, che è la bechinah dei vestimenti degli attributi emotivi (middos) dell'anima: amore e timore reverenziale (ahavah veyirah), ecc.;

Il «vino che rallegra», la gioia di una mitzvah, produce un vestimento per il «corpo» dell'anima, cioè per le sue emozioni. Queste sono i vestimenti dell'amore e del timore reverenziale dell'anima.

אבל עי"י בחי' דם ענבים נמשך לבוש לבחי' הראש והפנים של הנפש והוא בחי' ראייה ושמיעה.

ma attraverso la bechinah del «sangue dell'uva», viene fatto discendere un vestimento per la bechinah della testa e del volto dell'anima, ossia la bechinah della vista e dell'udito.

Il «sangue dell'uva», l'aspra lotta del ritorno, produce un vestimento più elevato per la «testa e il volto» dell'anima, cioè per la vista e l'udito. Il paragrafo successivo spiega perché questo vestimento è più elevato.

23 וכמ"ש הביטו אליו ונהרו⁷⁸ וגו'. וכי אפשר להסתכל בשכינה כו' אלא היינו לאסתכלא ביקרא דמלכא כו'

Come è scritto: «Volsero lo sguardo a Lui e furono raggianti», ecc. Ma è possibile contemplare la Presenza divina (Shechinah), ecc.? Piuttosto, ciò significa «contemplare la gloria del Re», ecc.

Il versetto «Volsero lo sguardo a Lui e furono raggianti» parla di vedere D-o, una facoltà della «testa e del volto». Poiché nessuno può contemplare letteralmente la Shechinah, l'Alter Rebbe spiega che si tratta di contemplare «la gloria del Re».

והענין כמאמר רז"ל [רבותינו זכרונם לברכה] במקום שבע"ת [שבעלי תשובה] עומדים^{79,80} כו' כי צדיקים גמורים ע"י שמחה של מצוה והתענגם על ה' ממשיכים ענג העליון מלמעלה למטה

Il punto è quello espresso dai nostri Saggi, di benedetta memoria: «Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah (coloro che ritornano)», ecc. Infatti i giusti perfetti, mediante la gioia di una mitzvah e il loro dilettersi in D-o, fanno discendere la delizia superna dall'Alto verso il basso,

I Saggi insegnarono che i baalei teshuvah stanno in un luogo in cui neppure i giusti perfetti possono stare. I giusti perfetti servono attraverso la gioia di una mitzvah e il loro dilettersi in D-o, e così fanno discendere la delizia superna dall'Alto verso il basso.

אבל הבעל תשובה ע"י התגברותו על הרע שבנפשו במסירת נפש היא בבחי' הסתלקות מלמטה למעלה כדרך הגבורות ורשפי אש⁸¹ כו'. ולכן נעשה לבוש לנשמתו ג"כ למעלה על בחי' ראש הנ"ל:

mentre il baal teshuvah, vincendo il male nella propria anima con il sacrificio di sé (mesirus nefesh), si trova al livello di un'ascesa dal basso verso l'alto, secondo la modalità delle gevuros (attributi di rigore) e delle «fiammate di fuoco», ecc. Perciò anche per la sua anima viene fatta in Alto una veste, al livello della testa menzionata sopra.

Il baal teshuvah, tuttavia, vince il male nella propria anima con il sacrificio di sé; il suo servizio è un'ascesa dal basso verso l'alto, come le gevuros e le «fiammate di fuoco» che si levano verso l'alto. Perciò anche la sua anima riceve una veste più in Alto, per la sua «testa».

SEZIONE 5 • 124-26

Il compimento dell'uomo

24 והנה זהו כל עבודתנו בקיום המצות⁸² בזמן הזה להמשיך לנפש שתתעלה בעילוי אחר עילוי לאור באור א"ס ב"ה ותהיה הנפש צרורה⁸³ כו'.

Ora, tutto il nostro servizio nell'osservanza delle mitzvos in questo tempo consiste nel far discendere [la luce] sull'anima, affinché essa salga di elevazione in elevazione, sia illuminata dalla Luce Infinita (Or Ein Sof), benedetto Egli sia, e l'anima sia «legata» ecc.

Nel nostro tempo, tutto lo scopo dell'osservanza delle mitzvos è elevare l'anima di livello in livello, affinché risplenda di Or Ein Sof e sia «legata al vincolo della vita». Il nostro servizio ora giova principalmente all'anima stessa.

אבל תכלית השלימות של ימות המשיח בקיום המצות ומעשה הקרבנות שיהיו הקרבנות כבשים ופרים וכו' ג"כ נכללים ומתעלים בעילוי אחר עילוי באור א"ס ב"ה.

Ma la perfezione ultima dei giorni del Mashiach, nell'osservanza delle mitzvos e nell'esecuzione dei sacrifici, consiste nel fatto che anche le offerte, gli agnelli e i tori ecc. saranno inclusi ed elevati, di elevazione in elevazione, in Or Ein Sof, benedetto Egli sia.

Nei giorni del Mashiach, invece, la perfezione delle mitzvos e dei sacrifici consisterà nel fatto che anche gli animali stessi, gli agnelli e i tori offerti, saranno inclusi ed elevati in Or Ein Sof. Questo è qualcosa che la preghiera non può conseguire.

אך בזמן הגלות אי אפשר לנפש האדם להעלותם ולקשרם במקורם מאחר שהיא מקושרת בעצמה למטה.

Ma, nel tempo dell'esilio, è impossibile per l'anima umana elevarli e legarli alla loro fonte, poiché essa stessa è legata in basso.

In esilio, una persona non può elevare gli animali e legarli alla loro fonte, perché la sua stessa anima è ancora legata in basso.

אבל לימות המשיח שיקויים ונגלה כבוד⁸⁴ ה' וראו כל בשר וגו'. שנשמות ישראל יהיו במעלה אז יהיה זמן קיום המעש' [המעשה] והעלאת ניצוצות שנפלו אפילו הבהמות.⁸⁵

Ma nei giorni del Mashiach, quando si adempirà: «La gloria di Havayah sarà rivelata e ogni carne vedrà» ecc., poiché le anime d'Israele saranno allora elevate, quello sarà il tempo in cui si compirà l'atto e si eleveranno le scintille cadute, persino negli animali.

Nei giorni del Mashiach, quando «la gloria di Havayah sarà rivelata e ogni carne vedrà», le anime d'Israele si troveranno a un livello elevato. Allora giungerà il vero tempo dell'atto, quando saranno elevate persino le scintille di santità cadute negli animali.

25 וכמו שהיה בתחלת בריאת העולם שקודם שנבר' [שנברא] אדם הראשון נא' [נאמר] ואדם אין לעבד⁸⁶ את האדמה וגו'.

Così avvenne all'inizio della creazione del mondo: prima che fosse creato il primo uomo (Adam HaRishon), è detto: «E non c'era uomo (adam) che lavorasse il suolo», ecc.

Lo stesso schema si manifestò alla creazione del mondo. Prima che Adam fosse creato, la Torah dice: «Non c'era uomo che lavorasse il suolo»: al mondo mancava qualcuno che vi servisse.

ואח"כ נעשה אדם ויניחהו בגי'ע [בגן עדן] לעבדה ולשמרה.⁸⁷ אלא שאח"כ⁸⁸ ויגרש את האדם^{89,90} וגוי כלומר שלא הי' [היה] בבחי' אדם והוצרך לילך ולתקן נפשו.

In seguito fu creato l'uomo e «lo pose nel Giardino dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse». Ma in seguito, «scacciò l'uomo», ecc.; vale a dire, egli non era al livello di adam, «uomo», e dovette andare a rettificare la propria anima.

L'uomo fu quindi creato e posto nell'Eden «per lavorarlo e custodirlo», ma dopo il peccato fu scacciato. Ciò mostra che non era ancora veramente al livello di adam, «uomo», e che dovette uscire e riparare la propria anima.

26 ושלמות בחי' אדם הוא בזמן המשיח שנאמר עליו הנה ישכיל עבדי⁹¹ ירום ונשא וגבה מאד מא"ד הוא אותיות אד"ם.⁹²

E la perfezione del livello di adam [uomo] si realizzerà al tempo di Mashiach, del quale è detto: «Ecco, il Mio servo prospererà; sarà esaltato e innalzato, e molto (me'od) in alto». Me'od (mem-alef-dalet) è formato dalle stesse lettere di adam (alef-dalet-mem).

Il livello completo di adam, «uomo», sarà raggiunto soltanto al tempo di Mashiach, del quale Isaia dice: «Ecco, il Mio servo prospererà; sarà esaltato e innalzato, e molto in alto». La parola me'od, «molto», ha le stesse lettere di adam.

וכן ראשי תיבות אד"ם דו"ד משי"ח שבזמן ימות המשיח נשלם בחינת אדם ואזי הוא זמן היום לעשותם זמן קיום המצות בשלימות⁹³ שיהיה הקרבת קרבנות כמצות רצונך.^{94,95}

Allo stesso modo, le iniziali di adam corrispondono ad Adam, David e Mashiach. Infatti, nei giorni di Mashiach il livello di adam sarà portato a compimento, e allora sarà il tempo di «oggi, per metterli in pratica»: il tempo in cui le mitzvos saranno osservate nella loro perfezione e le offerte saranno portate «secondo il comando della Tua volontà».

Le lettere di adam corrispondono anche ad Adam, David e Mashiach: ciò mostra che quanto ebbe inizio con Adam si compie con Mashiach. Allora sarà davvero il tempo di «oggi, per metterli in pratica», quando le mitzvos saranno osservate nella loro perfezione e le offerte saranno portate «secondo il comando della Tua volontà».

משא"כ בזמן הגלות אין עשיית המצו' [המצות / המצוה] כרצונך ממש אלא לעילוי הנפש שיתקן בחי' אדם שלא יהיה ואדם אין לעבד.

Diversamente, al tempo dell'esilio l'osservanza delle mitzvos non avviene veramente «secondo la Tua volontà», bensì [serve] a elevare l'anima, affinché rettifichi il livello di adam, così che non si trovi nello stato di «e non vi era uomo che lavorasse».

Nell'esilio, invece, le mitzvos non sono ancora osservate veramente «secondo la Tua volontà». Il loro effetto, al momento, è elevare l'anima e riparare il livello di adam, affinché il mondo non si trovi più nello stato di «non vi era uomo che lavorasse».

אבל עיקר העבודה לעבדה ולשמרה הוא בימות המשיח דוקא.

Ma il servizio essenziale di «lavorarla e custodirla» si svolge specificamente nei giorni di Mashiach.

Il servizio essenziale di «lavorarla e custodirla», ossia l'osservanza delle mitzvos nella loro piena perfezione, appartiene specificamente ai giorni di Mashiach.

והתפלה שהיא בחי' נשיאת הנפש הוא כנגד הקרבנות אבל אינה בבחי' קרבנות ממש כי שם בחינת עליות כל העולמות בכלל ואפילו נפש הבהמה היורדת למטה לארץ.^{96,97}

La preghiera, che è il livello dell'elevazione dell'anima, corrisponde alle offerte, ma non è veramente al livello delle offerte; infatti, lì [nelle offerte] si realizza l'ascesa di tutti i mondi nel loro insieme, persino dell'anima dell'animale, che discende in basso, sulla terra.

La preghiera, che eleva l'anima, fu istituita per corrispondere alle offerte, ma non è un'offerta vera e propria: un'offerta eleva tutti i mondi insieme, compresa persino l'anima di un animale, che discende in basso, sulla terra. Ciò risponde alla domanda posta all'inizio del maamar.

SEZIONE 6 • 127-30

Il puledro, la città e il figlio

27 והנה על בחינת גפן ויין הנ"ל נאמר אסרי לגפן עירה⁹⁸ פי' שבימות המשיח שיושלם בחי' אדם אז יהיו

כלל ישראל מתעלים במעלה העליונה שיהיה בבחי' גפן ויין המשמח בשמחה של מצוה

Ora, riguardo al livello della vite e del vino menzionato sopra, è detto: «Legando il suo puledro alla vite». Ciò significa che nei giorni del Mashiach, quando il livello di adam [uomo] sarà portato a compimento, tutto Israele sarà elevato al rango più alto, così da trovarsi al livello della vite e del «vino che rallegra», nella gioia di una mitzvah;

L'Alter Rebbe applica ora la vite e il suo vino al versetto. Nei giorni del Mashiach, quando il livello di adam sarà perfezionato, tutto Israele salirà al livello della vite e del «vino che rallegra», la gioia di una mitzvah.

וגם יהי [יהיה] אוסרי אוסר יו"ד שבחי יו"ד היא בחי חכ' [חכמה] עילאה הוא אוסר ומקשר לבחי גפן

e vi sarà anche osri («legare»), [ossia] oser («lega») [e] yud: poiché il livello dello yud, che è il livello della sapienza (Chochmah) superna, lega e connette al livello della vite.

Egli interpreta osri, «legare», come oser («lega») e yud: è lo yud, che rappresenta la Chochmah superna, a legare e connettere alla vite, il popolo ebraico nella sua gioia.

(וענין החכמה הוא בחי בטול שצ"ל בהשמח' [בהשמחה] עמ"ש ע"פ ולא נחם אלקי דרך ארץ פלשתים⁹⁹ וע"פ כיום השמע"צ [השמיני עצרת]).¹⁰⁰ ועי"ז יהי [יהיה] בבחי עירה.

(La Chochmah è il livello dell'autoannullamento (bittul), che deve essere presente nella gioia; si veda quanto spiegato sul versetto «E D-o non li guidò per la via della terra dei Filistei» e sul versetto «L'ottavo giorno, un'assemblea».) E attraverso ciò essi saranno al livello di iroh («il suo puledro»).

In una nota tra parentesi, l'Alter Rebbe spiega che Chochmah significa autoannullamento (bittul), che deve accompagnare la gioia, e rimanda alle sue spiegazioni di altri due versetti. Attraverso questo legame, Israele raggiungerà il livello di iroh, spiegato in seguito.

כי הנה עירה סובל ב' פירושים לשון עיר פרא אדם ובחי עיר אלהים.

Infatti, iroh ammette due interpretazioni: il senso di ayir («puledro»), come nel versetto «L'uomo nasce puledro d'asino selvatico», e il livello di ir («città»), «la città di D-o».

La parola iroh può significare sia «il suo puledro» (ayir), richiamando il versetto di Iyov «l'uomo nasce puledro d'asino selvatico», sia «la sua città» (ir), come in «la città di D-o». L'Alter Rebbe spiega come l'una diventi l'altra.

וביאור הדבר כי עיר פרא אדם יולד¹⁰¹ כתי' [כתיב]. פי' יולד היינו כשהמדוי אצלו כתולדתו וטבעו שלא נהפכו אצלו לעמוד כנגד טבעו כי זהו עבודת האדם לעמוד נגד טבעו הקשה מפני אהבת ה' ויראתו.

La spiegazione è la seguente: è scritto: «L'uomo nasce puledro d'asino selvatico». «Nasce» significa che i suoi attributi emotivi (middos) sono come alla nascita e secondo la sua natura, senza essersi trasformati in lui al punto da opporsi alla sua natura; poiché questo è il servizio dell'uomo: opporsi alla propria natura difficile per amore di D-o e timore reverenziale di Lui.

Il versetto di Iyov dice: «L'uomo nasce puledro d'asino selvatico». «Nasce» descrive una persona i cui tratti caratteriali sono ancora come alla nascita, e seguono la sua natura; il vero servizio di D-o consiste nell'opporci alla propria natura difficile per amore e timore reverenziale di D-o.

משא"כ כשהטבע מסייע אין זו עבודה תמה ונקרא עיר פרא אדם

Quando invece la natura è d'aiuto, il servizio non è integro, e lo si definisce «puledro d'asino selvatico, uomo».

Quando la natura di una persona si trova per caso ad aiutarla, il suo servizio non è completo, ed essa è ancora «puledro d'asino selvatico».

אבל כשהוא מקושר בבחי' גפן בחי' יין היוצא מן הגפן ע"י דריכה ומן הרגליות וכו' כנ"ל אזי נעשה בחי' עירה עיר ה' שהוא בחי' עיר אלהינו כמו שאמרו רז"ל [רבתינו זכרונם לברכה] אימתי נקרא גדול כשהוא בעיר ¹⁰² אלהינו ¹⁰³ וגו'.

Ma quando è legato al livello della vite, al livello del vino che esce dalla vite mediante la pigiatura e dalle viti basse, ecc., come detto sopra, allora diventa il livello di iroh, la città di D-o, che è il livello della «città del nostro D-o», come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Quando è chiamato grande? Quando Egli è nella città del nostro D-o», ecc.

Ma quando è legato alla vite, al vino spremuto attraverso l'umiltà e un cuore contrito, come spiegato in precedenza, diventa iroh nel suo secondo significato, «la sua città»: la città di D-o. I Saggi insegnano che D-o è chiamato grande quando è «nella città del nostro D-o»; così, la persona che diventa quella città è il luogo in cui D-o è chiamato grande.

28 ולשרקה בני אתונו. ¹⁰⁴ הנה שורקה היא זמורה רכה וילדה שענביה מועטים עדיין ומעט יין היוצא

ממנה נקי שורקה נקודת שור"ק

«E il figlio della sua asina alla vite scelta (sorekah)». Ora, sorekah è un germoglio tenero e giovane, i cui grappoli sono ancora pochi e da cui si ricava poco vino; è chiamata sorekah, [dalla] vocale shuruk.

L'Alter Rebbe passa alla frase successiva: «il figlio della sua asina alla vite scelta». Una sorekah è un germoglio giovane e tenero, con pochi grappoli e poco vino; egli collega il suo nome alla vocale shuruk.

כי הנה גפן הוא בחינת סגו"ל וגם כל נקודת גפן הוא סגו"ל

Poiché la vite (gefen) corrisponde al livello del segol, e anche tutte le vocali di gefen sono segol.

La vite adulta, gefen, corrisponde alla vocale segol, tre punti disposti a triangolo, poiché entrambe le vocali della parola gefen sono segol.

וכדכתי [וכדכתיב] גפן ממצרים תסיע¹⁰⁵ וגוי כסו הרים צלה¹⁰⁶ פיי צלה בחיי צל כמ"ש ה' צלך^{107, 108} דהיינו ישת חשך סתרו¹⁰⁹ והוא העולה למעלה ומכסה על בחיי הרים שהם האבות.

Come è scritto: «Hai trapiantato una vite dall'Egitto», ecc., «I monti furono coperti dalla sua ombra». Spiegazione: «la sua ombra» è il livello (bechinah) dell'ombra, come è scritto: «Havayah è la tua ombra», cioè: «Egli fece delle tenebre il Suo nascondiglio»; ed è questo che sale al di sopra e copre il livello dei «monti», che sono i Patriarchi.

L'Alter Rebbe cita il salmo sulla vite dall'Egitto, che prosegue: «I monti furono coperti dalla sua ombra». L'«ombra» della vite è il livello di «Havayah è la tua ombra», cioè: «Egli fece delle tenebre il Suo nascondiglio»: un livello occulto della Divinità, che sale più in alto dei «monti», i Patriarchi, e li ricopre.

29 והנה האבות הם שלשה בחינת סגו"ל. וזהו בחי' גפן. אבל שורקה הוא בחי' נקודת השורק והשור"ק יש בו ג"כ גי' נקודות¹¹⁰ שבסגו"ל אלא שהם זה למטה מזה.

Ora i Patriarchi sono tre, corrispondenti al livello del segol, ed è questo il livello della vite (gefen). La sorekah, invece, corrisponde al livello della vocale shuruk; anche lo shuruk ha i tre punti del segol, ma disposti uno sotto l'altro.

I tre Patriarchi corrispondono al segol, la vocale composta da tre punti, e quindi alla vite, gefen, le cui vocali sono segol. La sorekah corrisponde allo shuruk, che ha anch'esso tre punti, ma disposti uno sotto l'altro.

כך הנה שכשהאדם הוא בבחי' התקרבות והתלהבות בכח גי' נקודות ממטה למעלה ומלמעלה למטה והממוצע כו' וכמ"ש במ"א אזי נקרא בחי' סגו"ל.

Così, quando una persona si trova al livello dell'avvicinamento e dell'ardore entusiastico, grazie alla forza dei tre punti — dal basso verso l'alto, dall'alto verso il basso e quello intermedio, ecc. — come spiegato altrove, allora è chiamata il livello del segol.

Una persona vicina a D-o e ardente di entusiasmo è come il segol. Come i Patriarchi, serve attraverso tutti e tre i movimenti: dal basso verso l'alto, dall'alto verso il basso e la via intermedia fra i due.

אבל כשהוא בבחינת ריחוק מקום אלא שהוא¹¹¹ בבחי' הודאה כלומר שידוע שהוא רחוק¹¹² מה' ונעשה כפוף ומודה ואין ערב לבו לגשת¹¹³ מפני ביטולו נקרא בחינת שור"ק

Ma quando si trova al livello della distanza, pur essendo al livello del riconoscimento, cioè sa di essere lontana da D-o, si fa china e riconosce la propria condizione, e il suo cuore non osa avvicinarsi a causa del suo autoannullamento (bittul), allora è chiamata il livello dello shuruk.

Una persona che si sente lontana da D-o, ma lo riconosce, si curva con umiltà e non osa avvicinarsi a causa del suo autoannullamento, è chiamata shuruk.

ושלש נקודות זו למטה מזו. כלומר שמשפיל עצמו מטה מטה להיות רחוק בעיניו להגיע לזה באומר
מי אנכי וכי ועיי זה נעשה מבחי אתונו בחי בני בחי בן וכמ"ש בנים אתם¹¹⁴ וגוי להיות כמו ברא
כרעא דאבוה.¹¹⁵

[Esso ha] tre punti disposti uno sotto l'altro: vale a dire che egli si umilia sempre più, fino a considerarsi, ai propri occhi, lontano dal poter raggiungere questo livello, dicendo: «Chi sono io?», ecc. E proprio attraverso questo, dal livello della «sua asina» giunge al livello del «figlio di», al livello di un figlio, come è scritto: «Siete figli», ecc.; per essere come «un figlio è la gamba di suo padre».

I tre punti dello shuruk, disposti uno sotto l'altro, raffigurano una persona che si umilia sempre più, sentendo che la vicinanza a D-o è per lui irraggiungibile e chiedendosi: «Chi sono io?». Proprio attraverso questo, «la sua asina» diventa «il figlio di»: egli raggiunge il livello di «Siete figli» di D-o, come in «un figlio è la gamba di suo padre».

30 והנה התהפכות בחינות אלו נעשו עיי כבס ביין¹¹⁶ וגוי כבס לשון עבר

Ora, la trasformazione di questi livelli avviene attraverso «lavò nel vino», ecc. Kibbes («lavò») è al passato.

La trasformazione del «puledro» in una «città» e della «asina» in un «figlio» avviene attraverso «lavò nel vino». La parola kibbes, «lavò», è al passato: la perfezione dei giorni del Mashiach dipende da un lavaggio che è già stato compiuto.

שתכלית השלימות של ימות המשיח ושלמות בחינת אדם להיות בחי עירה ובחי בן הוא עיי שכבר
כבס ביין הגלות שעיי עבודתנו בזמן הגלות לעורר את האהבה ושמחה של מצוה אתהפכא חשוכא
לנהורא והוא תכלית של ימות המשיח כנ"ל:

Infatti, il compimento ultimo dei giorni del Mashiach e la perfezione del livello di adam [essere umano], affinché siano al livello di iroh [puledro d'asina] e al livello di un figlio, si realizzano attraverso il fatto che egli ha già compiuto il lavaggio nel vino dell'esilio: mediante il nostro servizio durante l'esilio, che consiste nel risvegliare l'amore e la gioia di una mitzvah, l'oscurità si trasforma in luce; questo è lo scopo ultimo dei giorni del Mashiach, come spiegato sopra.

Quel lavaggio avviene ora, durante l'esilio: risvegliando l'amore per D-o e la gioia di una mitzvah, il nostro servizio trasforma l'oscurità in luce. Questo è lo scopo che si compie nei giorni del Mashiach, come spiegato nel maamar.

NELL'AVODAH

Il maamar richiede insieme amarezza e gioia, nell'ordine corretto. Per prima cosa, una persona esamina con sincerità i propri pensieri, le parole e le azioni che non erano rivolti a D-o, con umiltà («La mia anima sia come polvere per tutti») e un cuore spezzato. Poi contempla che ogni mitzvah è la volontà stessa di D-o, che fa discendere Or Ein Sof, e gioisce e prova delizia in D-o. Più profondo è il desiderio, maggiore è la gioia; la tristezza, che appartiene al corpo, non deve mescolarsi alla gioia dell'anima. Le mitzvos compiute in questo modo lavano ora, nell'esilio, gli abiti dell'anima e preparano il compimento dei giorni di Mashiach.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché il maamar insiste sul fatto che i giorni di Mashiach sono un tempo di «azione» e non di ricompensa?
2. Se la preghiera eleva l'anima della persona, perché le offerte di animali sono dette «secondo il comando della Tua volontà»?
3. Come si può dire che Israele «santifica» il Nome di D-o, se Egli è santo in Se stesso?
4. Perché l'amarezza del «vino rosso» deve precedere la gioia del «vino bianco», e come si evita che si trasformi in tristezza?
5. Che cosa distingue il servire D-o come segol dal servirLo come shuruk, e perché l'umile shuruk fa diventare «figlio»?

Note

PARAGRAFO 1

1 אסרי לגפן עירה

La nota inizia rimandando il lettore alle note alle fonti del Rebbe, stampate in precedenza nell'edizione Kehot.

NOTA DI KEHOT

ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. אוה"ת כרך ה תתרו, א. המאמר עם הגהות בכרך ו תתשכח, ב. תתשלו, ב. ובכרך ז תתתסח, ב. פלח הרמון בראשית ככה, א. המאמר הוא משנת תקס"ד. ראה ברשימת המאמרים שם עי שמה הערה 21. בענין המבואר בהמאמר מעלת מדרי הצדיקים ומעלת עבודת הבע"ת ואהבה רבה ואהבה בתענוגים — ראה בקונטרס העבודה בסופו מכתב מדי שבט תרצ"א, מכ"ק אדמו"ר מהור"צ זצוקלה"ה. בלקו"ת בלק עד, א. נצבים נ, א. שה"ש יז, ב. כ, ד. לו, ג. מצוין לד"ה זה.

2 אסרי לגפן עירה

Yaakov, mentre benedice suo figlio Yehudah prima di morire, descrive una terra così ricca di viti che si potrebbe legare un asino a una vite pregiata e lavare i propri abiti nel vino: «Legando il suo puledro alla vite... lavò la sua veste nel vino e il suo mantello nel sangue dei grappoli». Il maamar interpreta queste parole come una descrizione dei giorni di Mashiach e ne spiega ogni espressione.

בראשית מ"ט:11

אסרי לגפן עירה ולשורקה בני אתנו כבס בנין לבשו וכדס ענבים סותה: Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית מט, יא.

3 מקרא זה נאמר לימות המשיח

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

ראה תרגום אונקלוס ורש"י ע"פ עד כי יבא שילה.

4 עד כי יבא שילה

Rashi spiega che «finché non verrà Shiloh» si riferisce al Re Mashiach, al quale appartiene la regalità, e osserva che Onkelos lo traduce nello stesso modo. La nota di Kehot rimanda a questo passo a sostegno dell'interpretazione del versetto come riferito ai giorni di Mashiach.

רש"י על בראשית מ"ט:10-12

לא יסור שבט מיהודה. מדוד ואילך, אלו ראשי גליות שבבבל, שרודים את העם בשבט שממנים על פי המלכות (בראשית רבה): ומחקק מבין רגליו. התלמידים, אלו נשיאי ארץ ישראל: עד כי יבא שילה. מלך המשיח שהמלוכה שלו, וכן תרגמו אונקלוס. ומדרש אגדה שילו - שי לו, שנאמר, יבילו שי למורא (תהילים ע"ו): ולו יקתה עמים. אספת העמים, שהיו"ד עקר היא ביסוד, כמו יפעתה (יחזקאל כ"ח), ופעמים שנופלת ממנו, וכמה אותיות משמשות בלשון זה, והם נקראים עקר ...

THE SCEPTRE SHALL NOT DEPART FROM JUDAH — Even after the house of David ceases to reign. For this refers to the Chiefs of the Exile in Babylon who ruled over the people with the rod (שבט) having been appointed by the government (Sanhedrin 5a; Horayot 11b). AND THE LAWGIVER FROM BETWEEN HIS FEET — This refers to the scholars of the Torah: the Princes of the Land of Israel (as Hillel and his descendants who were Heads of Schools only and had ...

Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain) • Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silbermann, 1929-1934 (Public Domain)

5 עד כי יבא שילה ולו יקתה עמים

Il versetto precedente, nella benedizione di Yaakov a Yehudah, dice: «Lo scettro non si allontanerà da Yehudah... finché non verrà Shiloh, e a lui si raduneranno i popoli». È chiaro che la regalità resterà a Yehudah; poiché Shiloh è Mashiach, l'Alter Rebbe interpreta il versetto seguente come riferito ai giorni di Mashiach.

בראשית מ"ט:10

לא יסור שבט מיהודה ומחקק מבין רגליו עד כי יבא שילה ולו יקתה עמים:

The sceptre shall not depart from Judah, Nor the ruler's staff from between his feet, As long as men come to Shiloh; And unto him shall the obedience of the peoples be.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 2

6 אין בין עוה"ז לימות המשיח אלא שעבוד בלבד

Shmuel dice: «Non c'è differenza tra questo mondo e i giorni del Mashiach, se non la soggezione ai regni». L'Alter Rebbe lo usa per mostrare che i giorni del Mashiach fanno ancora parte dell'ordine di questo mondo.

ברכות ל"ד ב: כ"א-20-21

ופליגא דשמואל, דאמר שמואל: אין בין העולם הזה לימות המשיח אלא שעבוד מלכויות בלבד. שנאמר: "כי לא יחדל אביון מקרב הארץ". ואמר רבי חייא בר אבא אמר רבי יוחנן: כל הנביאים כולן לא נתנבאו אלא לבעלי תשובה, אבל צדיקים גמורים "עין לא ראתה אלקים וולתה".

This is at variance with the opinion of Samuel who said : There is no difference between this world and the days of the Messiah, except the servitude of the heathen kingdoms alone ; as it is said, "For the poor shall never cease out of the land" (Deut. xv. 11). R. Hiyya b. Abba also said in the name of R. Johanan : Every prophet only prophesied for the penitent ; but as for the perfectly righteous, "No eye hath seen what G-d, and nobody but Thee, will work ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

סנהדרין צ"א ב"י"א-11-12b Sanhedrin 91b

ולשמואל, דאמר: אין בין העולם הזה לימות המשיח אלא שיעבוד גליות בלבד, לא קשיא: כאן במחנה צדיקים, כאן במחנה שכניה. רבא רמי: כתיב "אני אמות ואחיה", וכתיב "מחצתי ואני ארפא". אמר הקדוש ברוך הוא: מה שאני ממית - אני מחיה, והדר מה שמחצתי - ואני ארפא.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

Zohar I, 139aK זח"א קלט,

NOTA DI KEHOT

ברכות לד, ב. סנהדרין צא, ב. זח"א קלט, א.

7 אין בין עולם הזה לימות המשיח אלא שיעבוד בלבד

La nota di Kehot elenca questo passo dello Zohar accanto al Talmud per il medesimo insegnamento.

Zohar, Toldot 7:62-8:66ו"ס"ב-ח"י:66-7:62 Zohar, Toldot

8 היום לעשותם

Moshe ingiunge a Israele: «Osserverete il precetto... che oggi vi comando, per metterlo in pratica». L'espressione «oggi, per metterli in pratica» diventa il nome del tempo in cui si compiono le mitzvos.

Deuteronomy 7:11א"י:11 דברים

ושמרת את המצוה ואת החקים ואת המשפטים אשר אנכי מצוך היום לעשותם:

Thou shalt therefore keep the commandment, and the statutes, and the ordinances, which I command thee this day, to do them.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

9 היום לעשותם ולא לקבל שכרן

Rabbi Yehoshua ben Levi interpreta il versetto: «Oggi per metterli in pratica, e non domani per metterli in pratica; oggi per metterli in pratica, e domani per ricevere la loro ricompensa». L'Alter Rebbe colloca i giorni del Mashiach all'interno di quell'«oggi».

Eruvin 22a:5-6ו"ה-ה'5-6 Eruvin

והיינו דאמר רבי יהושע בן לוי: מאי דכתיב "אשר אנכי מצוך היום לעשותם", "היום לעשותם" — ולא למחר לעשותם, "היום לעשותם" — למחר לקבל שכרם. אמר רבי חגי, ואיתימא רבי שמואל בר נחמני: מאי דכתיב "אך אפיס"? "אך אך" מבעי לקה!

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 3

10 ועיקר היום לעשותם ותכלית השלימות של המעשה יהי בימות המשיח

Il Rebbe cita lì questo passo e rimanda al maamar Vechacha 5637 in Toras Shmuel e al Rambam, alla fine di Laws of Repentance, chapter 9, e alla fine di Laws of Kings, dove si lascia intendere lo stesso.

NOTA DI KEHOT

בקובץ ליובאוויטש שנה ב' חוברת ד' מציין על זה כ"ק אדמו"ר זי"ע בע' 58 בהערה 8 "ראה ד"ה וככה תרלי"ז (תורת שמואל שער רביעי) פרק יז ואילך. וכן משמע גם ברמב"ם ה"ל תשובה סוף פ"ט וסוף הלכות מלכים, אבל

הרמב"ם לשיטתו דאין בין עולם הזה לימות המשיח אלא שיעבוד מלכיות בלבד דפליגא על מרז"ל דשבת (קנא, ב)."

11

לעבדה ולשמרה

«E Havayah D-o prese l'uomo e lo pose nel Giardino di Eden, perché lo lavorasse e lo custodisse». In senso semplice, Adam fu posto lì per coltivare e curare il giardino; l'Alter Rebbe, seguendo lo Zohar, interpreta queste parole come riferite al servizio delle mitzvos di Adam.

Genesis 2:15ו"ט:15 בראשית

ויקח ה' אלקים את האדם וינחהו בגן עדן לעבדה ולשמרה:

And the L-RD G-d took the man, and put him into the garden of Eden to dress it and to keep it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, טו.

12

לעבדה זו מ"ע, ולשמרה זו מל"ת

Una delle fonti che la nota di Kehot cita per interpretare «lavorarlo» come i comandamenti positivi e «custodirlo» come i divieti.

Zohar I, 27aK זח"א כז,

Zohar III, 165bK זח"ג קסה, בב"א

NOTA DI KEHOT

ראה תרגום יונתן עה"פ. זח"א כז, א. ת"ז סוף תי נד. זח"ג קסה, ב. שלי"ה טז, א. ילקוט ראובני ואור החיים עה"פ.

13

לעבדה זו מצות עשה. ולשמרה זו מצות לא"ת

La nota di Kehot elenca Or HaChaim su questo versetto fra le fonti a sostegno di questa interpretazione.

Or HaChaim on Genesis 2:15ו"ט:15 בראשית על אור החיים

14

ויגרש את האדם

«E scacciò l'uomo» dal Giardino di Eden dopo il peccato, ponendo fine al compimento perfetto di «lavorarlo e custodirlo».

Genesis 3:24ו"ד:24 בראשית

ויגרש את האדם וישכן מקדם לגן עדן את הכרובים ואת להט החרב המתהפכת לשמר את הדרך עץ החיים:

So He drove out the man; and He placed at the east of the garden of Eden the cherubim, and the flaming sword which turned every way, to keep the way to the tree of life.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ג, כד.

15

שכמה מצוות התלוים בארץ דוקא

Quel passo, che tratta del motivo per cui le spie non volevano entrare nella Terra, afferma che quasi tutte le mitzvos pratiche dipendono specificamente dalla Terra d'Israele, soprattutto quelle riguardanti le sementi e le offerte sacre.

NOTA DI KEHOT

ראה רמב"ן ס"פ אחרי יח, כד. לקו"ת שלח לו, ג. מאמרי אדה"א דברים ח"א ע' ה.

16

כמעט ארבע הידות

La nota rimanda a quel passo in relazione alla cifra «quasi quattro quinti» delle mitzvos.

NOTA DI KEHOT

ראה מאמרי אדה"א קונטרסים ע' רסו הערה פ"ז.

PARAGRAFO 4

17 דלכאורה התפלה במעלה העליונה יותר . . ולמה יהי הקרבנות במעלה העליונה . . כמצות רצונך

La nota di Kehot rimanda al luogo in cui questo argomento è spiegato più ampiamente: Or HaTorah.

NOTA DI KEHOT

באזה"ת שמות כרך ז ע' ב'תשפו מבאר "י"ל התירוץ שע"י הקרבנות יש שני הדברים היינו העלאת נפש הבהמה גשמיות לשרשה וגם נה"ב שבאדם מתעלה ג"כ ע"י לשרשה במרכבה", ע"ש.

PARAGRAFO 5

18

ואהבת ככל נפשך

Nello Shema, Moshe comanda a Israele: «Amerai Hava-yah, il tuo D-o, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima». Nella preghiera, questo versetto è il culmine dell'offerta di sé dell'anima.

Deuteronomy 6:5: ו'ה' דברים

וְאָהַבְתָּ אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לֵבְךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

19 «E nel giorno di Shabbos, due agnelli»: l'offerta aggiuntiva di Shabbos, qui presentata come esempio di un'offerta compiuta con l'anima animale (Nefesh HaBehamis).

Numbers 28:9: כ"ח:ט במדבר

וּבַיּוֹם הַשִּׁבְעִי שְׁנֵי כִבְשִׁים בְּנֵי־שָׁנָה תְּמִימִם וּשְׁנֵי עֶשְׂרִים סֶלֶת מִנְחָה בְּלוּלָה בְּשֶׁמֶן וְנִסְכּוֹ:

And on the sabbath day two he-lambs of the first year without blemish, and two tenth parts of an ephah of fine flour for a meal-offering, mingled with oil, and the drink-offering thereof.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

20

וביום השבת שני כבשים

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

פינחס כח, ט.

21

גפן ממצרים תסיע

Asaf, supplicando D-o per il Suo popolo, ricorda: «Hai trapiantato una vite dall'Egitto; hai scacciato nazioni e l'hai piantata». La vite è Israele, e il maamar costruisce su questa immagine la sua analogia dell'uva e del vino.

Psalms 80:9: ט'י:ט תהילים

גִּפְן מִמִּצְרַיִם תִּסִּיעַ תְּגַרֵּשׁ גּוֹיִם וְתַטְעֶהָ:

Thou didst pluck up a vine out of Egypt; Thou didst drive out the nations, and didst plant it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פ, ט.

22

שכנס"י נמשלו לגפן

Reish Lakish dice: «Questo popolo è paragonato a una vite»: i suoi rami sono i capifamiglia, i suoi grappoli gli studiosi della Torah, le sue foglie gli ignoranti e i suoi viticci gli individui vuoti d'Israele.

Chullin 92a:11-12: א"א-י"א-י"ב חולין

רבי ירמיה בר אבא אמר גפן אלו ישראל וכן הוא אומר (תהלים פ, ט) גפן ממצרים תסיע שלשה שריגים אלו שלשה רגלים שישראל עולין בהן בכל שנה ושנה והיא כפורחת עלתה נצה הגיע זמנן של ישראל לפרות ולרבות וכן הוא אומר (שמות א, ז) ובני ישראל פרו וישרצו עלתה נצה הגיע זמנן של ישראל ליגאל וכן הוא אומר (ישעיהו סג, ג) ויז נצחם על בגדי וכל מלבושי אגאלתי הבשילו אשכוליה ענבים הגיע זמנה של מצרים לשתות כוס התרעלה

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

Zohar I, 239b: זח"א רלט,

NOTA DI KEHOT

חולין צב, א. זח"א רלט, ב.

PARAGRAFO 6

23

לא היו מביאין מן הדליות אלא מן הרגליות

Or HaTorah, a proposito di questo maamar, indica come fonte la Mishnah alla fine del capitolo 8 di Menachos (mishnah 6).

NOTA DI KEHOT

באזה"ת כאן ע' תתשכט מצ"י: "ספ"ח [מ"ו] דמנחות במשנה". ובגמ' מנחות (הוא פ"ט) פו, סע"ב במשנה.

24

לא היו מביאין מן הדליות אלא מן הרגליות

La Mishnah stabilisce che il vino per le libagioni non si ricavava da viti sostenute da pergolati, bensì da viti basse. Da ciò l'Alter Rebbe deduce che il vino migliore proviene dai grappoli più vicini al suolo.

Menachot 86b:12: ב"י:ב מנחות

אין מביאין לא מבית הזבלים ולא מבית השלחים ולא ממה שנוצר ביניהן ואם הביא כשר אין מביאין הליסטיון ואם הביא כשר אין מביאין ישן דברי רבי וחכמים מכשירין אין מביאין לא מתוק ולא מעושן ולא מבושל ואם הביא פסול ואין מביאין מן הדליות אלא מן הרגליות ומן הכרמים העבודין

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

PARAGRAFO 7

25

נפשי כעפר לכל תהיה

Mar, figlio di Ravina, concluse la sua preghiera con: «Mio D-o, custodisci la mia lingua dal male... e fa' che la mia anima sia come polvere per tutti». L'Alter Rebbe interpre-

ta questa frase come l'umiltà che corrisponde alle viti basse.

ברכות י"ז א:ד"ד: Berakhot 17a:4

מִרְבִּייה דְּרַבִּינָא כִּי הָוָה מְסִיִּים צְלוֹתֵיהָ אָמַר הָכִי: "אֱלֹקִי, נְצוּר לְשׁוֹנֵי מִרְעָ וְשִׁפְתוֹתַי מִדְּבַר מִרְמָה, וְלִמְקַלְלֵי נַפְשִׁי תְּדוּם, וְנַפְשִׁי כְּעַפְרָה לְכָל תַּהֲיֶה. פֶּתַח לִבִּי בְּתוֹרָתְךָ, וּבְמִצְוֹתֶיךָ תִּרְדּוּף נַפְשִׁי. וְתַצִּילֵנִי מִפְּנֵעַ רָע, מִיַּצָּר הָרָע, וּמֵאִשָּׁה רָעָה, וּמִכָּל רְעוֹת הַמִּתְרַגְּשׁוֹת לְבָא בְּעוֹלָם. וְכָל הַחוֹשְׁבִּים עָלַי רָעָה מִתְּהֵרָה הִפֵּר עֲצָתָם וְקַלְקַל מַחֲשַׁבוֹתָם. יִהְיֶה לְרַצּוֹן אִמְרֵי פִי וְהִגִּיוֹן לִבִּי לִפְנֵיךָ ה' צוּרִי וְגוֹאֲלִי."

Mar b. Kabina used to add at the conclusion of his prayer : O my G-d ! (Guard my tongue from evil and my lips from speaking guile ; and to such as curse me let my soul be dumb, yea, let my soul be unto all as the dust. Open my heart to Thy Torah, and let my soul pursue Thy commandments. And do Thou deliver me from mishap, from the evil impulse, and from an evil woman and all evil which breaks forth to come upon the world. ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

26 לב נשבר ונדכה

Quel passo spiega il cuore spezzato e contrito: una persona riflette su quanto arrivino lontano il proprio ego e la propria grossolanità, finché si umilia e abbassa la propria anima come polvere.

NOTA DI KEHOT

ראה לקו"ת ר"ה סב, א. אוה"ת חקת ע' תתל.

27 לב נשבר ונדכה

David, nel suo salmo di ritorno a D-o: «Un cuore spezzato e contrito, o D-o, Tu non disprezzerai». Qui è la «pigiatura nel torchio» a spremere l'amore nascosto dell'anima.

Psalms 51:19 ט"ט: תהילים

זְבַחֵי אֱלֹקִים רוּחַ נִשְׁבָּרָה לִבִּי נִשְׁבָּר וְנִדְכָּה אֱלֹקִים לֹא תִבְזֶה:

The sacrifices of G-d are a broken spirit; a broken and a contrite heart, O G-d, Thou wilt not despise.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

28 נכנס יין יצא סוד

La nota dice che la fonte di questo detto era già stata indicata a p. 44b di Torah Ohr, nella Parshas Vayigash.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל מד, ב.

29 נכנס יין יצא סוד

«Il vino (yayin) ha valore numerico settanta, e il segreto (sod) ha valore numerico settanta: entra il vino, esce un segreto». L'Alter Rebbe spiega perché il vino rivela ciò che era nascosto.

Eruvin 65a:19-20 ט"ט-כ"א: עירובין ס"ה א

אָמַר רַבִּי חֵיָא: כָּל הַמִּתְיַשֵּׁב בְּיִינוּ — יֵשׁ בּוֹ דַּעַת שְׁבָעִים וְקָנִים. "יִין" נִיטָן בְּשִׁבְעִים אוֹתִיּוֹת, וְ"סוּד" נִיטָן בְּשִׁבְעִים אוֹתִיּוֹת. נִכְנָס יִין — יֵצֵא סוּד. אָמַר רַבִּי הֲנִין: לֹא נִבְרָא יִין אֶלָּא לְנֶחֱם אַבְלִים וּלְשַׁלֵּם שָׂכָר לְרֹשָׁעִים, שְׁנֵאמַר: "תָּנוּ שָׂכָר לְאוֹבֵד וְגוֹ'".

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

30 נכנס יין יצא סוד

La stessa espressione, «entra il vino, esce un segreto», ricorre in un secondo passo del Talmud.

Sanhedrin 38a:3-4 ג'א:ג'ד"ג: סנהדרין ל"ח א

אָמַר לְהֶם: בְּנֵי, קוֹצִים אַתֶּם מְטִילִין לִי בְּעִינַי? אָמַר לּוֹ רַבִּי חֵיָא: רַבִּי, אַל יִרַע בְּעִינֶיךָ. "יִין" נִיטָן בְּשִׁבְעִים אוֹתִיּוֹת, וְ"סוּד" נִיטָן בְּשִׁבְעִים אוֹתִיּוֹת. נִכְנָס יִין — יֵצֵא סוּד. אָמַר רַב חֲסִידָא אָמַר מִרְ עוֹקְבָא, וְאָמַר לְהָ אָמַר רַב חֲסִידָא: דְּרַשׁ מִרִּי בִּר מִר, מֵאִי דְּכִתִּיב: "וַיִּשְׁקֹד ה' עַל הָרָעָה וַיְבִיאָהּ עָלֵינוּ כִּי צָדִיק ה' אֱלֹהֵינוּ" מִשּׁוּם דְּצָדִיק ה' — "וַיִּשְׁקֹד ה' עַל הָרָעָה וַיְבִיאָהּ עָלֵינוּ" אִין, צָדִיקָה עָשָׂה הַקְדוּשׁ בְּרוּךְ הוּא עִם יִשְׂרָאֵל שְׁהַקְדִּים גְּלוֹת צְדָקִיהוּ וְעוֹד גְּלוֹת יִכְנֶה ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 9

31 וינוחו בו ישראל

La nota rimanda a una nota del Rebbe in Or HaTorah su Shemos.

NOTA DI KEHOT

ראה הערת כ"ק אדמו"ר ז"ע באוה"ת פ' שמות ע' לא. באוה"ת תצוה כרך ח ע' גיסח: "שבהם וע"י נתעלה בח"י שמן בקדושת אור א"ס עצמו".

32 וינוחו בו ישראל מקדשי שמך

Or HaTorah su Parshas Ki Savo contiene una glossa (hagahah) su questo passo riguardo a Israele, «che santificano il Tuo Nome».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פ' תבוא ע' תתשח יש הגה"ה לכאן.

33 כי קדוש אני וקדושותי למעלה מקדושתכם

D-o dice a Moshe di riferire a tutto Israele: «Sarete santi, perché Io, Havayah vostro D-o, sono santo». L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che la santità di D-o non dipende da nessuno.

ויקרא 19:2 ט"ב: ויקרא

דַּבֵּר אֶל־כָּל־עַדְת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם קְדוּשִׁים תִּהְיוּ כִּי קָדוֹשׁ אֲנִי ה' אֱלֹהֵיכֶם:

Speak unto all the congregation of the children of Israel, and say unto them: Ye shall be holy; for I the L-RD your G-d am holy.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Vayikra Rabbah 24:9 ט"ז: ויקרא רבה כ"ד ט"ז

NOTA DI KEHOT

ויקרא יט, ב. ויק"ר כד, ט.

PARAGRAFO 10

34 כמ"ש עושה פלא

Dal Cantico del Mare, che Moshe e Israele cantarono a D-o: «Chi è come Te... temibile nelle lodi, che compie meraviglie (oseh fele)». È chiaro che D-o compie meraviglie;

l'Alter Rebbe sottolinea «compiere»: per D-o, una meraviglia è come un semplice atto del fare.

Exodus 15:11א"י: שמות טו

מִי־כִמְכָה בְּאַלֹם ה' מִי כִמְכָה נֶאֱדָר בְּקֹדֶשׁ נֹרָא תְהִלַּת עֲשֵׂה פֶלֶא:

Who is like unto Thee, O L-RD, among the mighty? Who is like unto Thee, glorious in holiness, Fearful in praises, doing wonders?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות טו, יא.

35

והחכמה מאין תמצא

Nel discorso di Job sulla sapienza: «Ma la sapienza, dove (me'ayin) si può trovare?». Evidentemente è una domanda; la Chassidus legge me'ayin come «dal nulla (ayin)». Qui ciò indica che la sapienza (Chochmah) è il primo passo della creazione dal nulla.

Job 28:12א"י: איוב כ"ח

וְהַחֲכָמָה מֵאֵינָן תִּמְצָא וְאֵי זֶה מְקוֹם בִּינָה:

But wisdom, where shall it be found? And where is the place of understanding?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב כח, יב.

PARAGRAFO 11

36

כי הודו של שמו על ארץ ושמים

Nel salmo che invita tutta la creazione a lodare D-o si legge: «Lodino il Nome Havayah, poiché soltanto il Suo Nome è esaltato; il Suo splendore è al di sopra della terra e del cielo». L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che i mondi si rapportano soltanto al Nome di D-o.

Psalms 148:13א"י: תהילים קמ"ח

יְהַלְלוּ אֶת־שֵׁם ה' כִּי־נִשְׁגַּב שְׁמוֹ לְבָדּוֹ הוֹדוּ עַל־אָרֶץ וְשָׁמַיִם:

Let them praise the name of the L-RD, For His name alone is exalted; His glory is above the earth and heaven.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

37

כי ביה הי צור עולמים

Il Talmud domanda perché il versetto dica «con Yah» e risponde: questi sono i due mondi che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), creò, uno con la lettera heh e uno con la lettera yud. Il maamar sviluppa questa lettura del versetto.

Menachot 29b:7-8א"י: מנחות כ"ט ב

חטרי להו לגניה דחיי"ת כלומר חי הוא ברומו של עולם ותלו ליה לכרעיה דחיי"ת כדבעא מיניה רבי יהודה נשיאה מרי אמי מאי דכתיב (ישעיהו כו, ד) בטחו ביי עדי עד כי ביה יי צור עולמים אמר ליה כל התולה בטחונו בהקביה הרי לו מחסה בעולם הזה ולעולם הבא אמר ליה אנא הכי קא קשיא לי מאי שנא דכתיב ביה ולא כתיב יי

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

38

בייה הי צור עולמים

Nel canto di Isaia per il giorno della redenzione: «Confidate in Havayah per sempre, poiché in Yah, Havayah, vi è una Roccia eterna (tzur olamim)». Il Talmud lo interpreta così: «Con Yah, Havayah formò i mondi»; il maamar segue questa interpretazione.

Isaiah 26:4א"י: ישעיהו כ"ד

בִּטְחוּ בַה' עַד־עֶד כִּי בָקָה ה' צוֹר עוֹלָמִים:

Trust ye in the L-RD for ever, For the L-RD is GOD, an everlasting Rock.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי כו, ד.

39

כולם בחכי עשית

Il salmista si meraviglia della creazione: «Quanto sono grandi le Tue opere, Havayah! Tu le hai fatte tutte con sapienza». L'Alter Rebbe sottolinea la parola «fatte»: persino la sapienza (Chochmah), per D-o, è come un atto del fare.

Psalms 104:24א"י: תהילים ק"ד

מִה־רַבּוֹ מַעֲשֵׂיךָ ה' כָּל־ם בְּחִכְמָה עָשִׂיתָ מְלָאָה הָאָרֶץ קִנְיָנָה:

How manifold are Thy works, O L-RD! In wisdom hast Thou made them all; The earth is full of Thy creatures.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהילים קד, כד.

PARAGRAFO 12

40

עין לא ראתה אלקים וזולתך

Il profeta, pregando D-o: «Nessun occhio ha visto, o D-o, all'infuori di Te, ciò che Egli farà per chi Lo attende». Il Talmud (Berachos 34b) lo applica al Mondo a Venire; qui descrive i mondi nascosti, che nessun essere creato può percepire.

Isaiah 64:3א"י: ישעיהו ס"ד

וּמַעֲוָלָם לֹא־שָׁמְעוּ לֹא הָאֲזִינוּ עֵין לֹא־רָאָתָה אֱלֹקִים וּזְלִתָּה עֲשֵׂה לְמִתְכַּהֲלוֹ:

And whereof from of old men have not heard, nor perceived by the ear, neither hath the eye seen a G-d beside Thee, who worketh for him that waiteth for Him.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישעיי סד, ג.

41

וביודי נברא העוה"ב . . ובה"א נברא עוה"ז

Il Talmud insegna che questo mondo fu creato con la lettera heh e il Mondo a Venire con la lettera yud. L'Alter Rebbe mette in relazione la yud con i mondi nascosti e la heh con i mondi rivelati.

Menachot 29b:13-14א"י: מנחות כ"ט ב

מפני מה נברא העולם הבא ביודי מפני שצדיקים שבו מועטים ומפני מה כפוף ראשו מפני שצדיקים שבו כפוף ראשיהם מפני מעשיהן שאינן דומין זה לזה אמר רב יוסף הני תרתי מילי אמר רב בספרים ותניא

תיבותיה חדא הא דאמר רב ס"ת שיש בו שתי טעיות בכל דף ודף יתקן
שלש יגנו

Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA)

NOTA DI KEHOT

מנחות כט, ב.

PARAGRAFO 13

42

עושה פלא

«Fare meraviglie»: l'espressione è ripetuta qui per ricordare che D-o, il «Padrone delle meraviglie», è al di sopra persino della meraviglia della creazione.

Exodus 15:11א"י: שמות

מִי־כִמְכָּה בְּאַלֹּם ה' מִי כִמְכָּה נֶאֱדָר בְּקֹדֶשׁ נוֹרָא תְהִלַּת עֲשֵׂה פֶלֶא:

Who is like unto Thee, O L-RD, among the mighty? Who is like unto Thee, glorious in holiness, Fearful in praises, doing wonders?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

43

ישראל הם מקדשי שמך

La nota rimanda a due passi di Or HaTorah sulla parashah di Shemos per l'idea che Israele sono coloro «che santificano il Tuo Nome».

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פי שמות עי ג. לא.

44

באתעדלית תלוי אתדל"ע

Oltre ai passi dello Zohar, la nota rimanda a questo maa-mar e alle fonti che esso cita per il principio secondo cui il risveglio dall'Alto dipende dal risveglio dal basso.

NOTA DI KEHOT

ראה זהר לך פח, א. ויצא קסד, א. ויחי רלה, א. רמד, א. מאמר אדה"א דברים ח"א עי קצח. וש"נ.

45

באתעדלית תלוי אתעדל"ע

Un altro passo dello Zohar citato nella nota Kehot a sostegno dello stesso principio.

Zohar, Vayechi 53:517-528 תקי"ז-תקכ"ח

46

באתעדלית תלוי אתעדל"ע

Un altro passo dello Zohar citato nella nota Kehot a sostegno dello stesso principio.

Zohar, Vayechi 69:714-723 תשכ"ג-תשכ"ד

47

הקב"ה מניח תפילין

Il Talmud domanda: «Da dove sappiamo che il Santo, benedetto Egli sia (Kudsha Brich Hu), si mette i tefillin?» L'Alter Rebbe lo interpreta come il «rivestirsi» stesso di D-o nei mondi, reso possibile dalle mitzvos che Israele compie in basso.

Berakhot 6a:17-18 י"ח-י"ז

אָמַר רַבִּי אֲבִינּוּ בַּר רַב אֲדָא, אָמַר רַבִּי יִצְחָק: מַגִּין שֶׁהַקֹּדֶשׁ בְּרוּךְ הוּא מְנִיחַ תְּפִלִּין שְׁנֵאמַר: "נִשְׁבַּע ה' בְּיָמֵינוּ וּבְזֵרוּעַ עֲזוֹ". "בְּיָמֵינוּ" — זוּ תוֹרָה, שְׁנֵאמַר: "מִיָּמֵינוּ אֵשׁ דָּת לָמוּ", "וּבְזֵרוּעַ עֲזוֹ" — אֵלּוּ תְּפִלִּין, שְׁנֵאמַר: "הִי עוֹלָם לְעָמוֹ יִתְנֶה".

Rab Abin b. Rab Adda said in the name of R. Isaac : Whence is it that the Holy One, blessed be He, lays Tefillin ? As it is said, "The L-rd hath sworn by His right hand, and by the arm of His strength" (Is. Ixii. 8). "By His right hand" means Torah ; as it is said, "At His right hand was a fiery law unto them" (Deut. xxxiii. 2); "by the arm of His strength" means Tefillin, as it is said, "The L-rd will give strength unto ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ברכות ו, א. וראה לעיל לד, ד.

PARAGRAFO 14

48

שמאין תמצא

Leggere: «la sapienza si trova dal nulla (ayin)»: la sapienza (Chochmah) è la prima meraviglia della creazione, e le mitzvos, in quanto volontà di D-o, sono al di sopra di essa.

Job 28:12א"י: איוב

וְהִתְחַכְמָה מֵאַיִן תִּמְצָא וְאֵי זֶה מְקוֹם בִּינָה:

But wisdom, where shall it be found? And where is the place of understanding?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 15

49

יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות ד, יז.

50

יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט בעוה"ז מכל חיי עוה"ב

«È meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a Venire». L'Alter Rebbe lo spiega attraverso la differenza tra il Nome di D-o e la Sua essenza.

Pirkei Avot 4:17 י"ז-י"ד: משנה אבות

הוּא הָיָה אוֹמֵר, יָפֶה שְׁעָה אַחַת בְּתִשְׁבּוּבָה וּמַעֲשִׂים טוֹבִים בְּעוֹלָם הָזֶה, מְכַל חַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא. וְיָפֶה שְׁעָה אַחַת שֶׁל קוֹרֵת רוּחַ בְּעוֹלָם הַבָּא, מְכַל חַיֵּי הָעוֹלָם הָזֶה:

He used to say: more precious is one hour in repentance and good deeds in this world, than all the life of the world to come; And more precious is one hour of the tranquility of the world to come, than all the life of this world.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

PARAGRAFO 16

51

הנה מן המצות נעשה לבושים

Or HaTorah su Ki Savo rimanda a questo passo e al maa-mar Torah Tzivah, stampato con glosse in Or HaTorah su Berachah.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פ' תבוא ע' תתשח מציין לכאן. ולד"ה תורה צוה (שנדפס בסה"מ תקס"ו ע' שסו ועם הגהות באוה"ת ברכה ע' איתנו). "עין בד"ה תורה צוה שלא נדפס בלקו"ת, לבוש מלכות עמ"ש ע"פ ויעבור שנתעטף כשי"ץ".

52

כמ"ש בוהר

Quel maamar spiega «Avraham era vecchio, avanzato nei giorni» insieme a «È meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo a Venire». Cita lo stesso Zohar: guai a chi diminuisce i propri giorni in Alto, poiché, quando dovrà essere rivestito di quei giorni, il giorno che ha macchiato mancherà dalla sua veste.

NOTA DI KEHOT

ח"א רכד, א. ראה לעיל טז, א ובמ"מ לשם.

53

ואברהם זקן בא בימים

Prima che Avraham mandi il suo servitore a cercare una moglie per Yitzchak, la Torah dice: «Avraham era vecchio, giunto ai giorni». In senso semplice, era avanti negli anni; lo Zohar interpreta «giunto ai giorni» nel senso che Avraham veniva con i giorni della sua vita come vesti.

Genesis 24:1 א"כ: ראשית

ואברהם זקן בא בימים וְה' בֵּרַךְ אֶת־אֲבְרָהָם בְּכָל־

And Abraham was old, well stricken in age; and the L-RD had blessed Abraham in all things.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

54

באינון יומין עילאין דאינון לבושי

Il passo dello Zohar riportato nella nota di Kehot a proposito dei «giorni superni, che sono vesti» dell'anima.

Zohar, Vayechi 32:294-303 ש"יג:רצ"ד-יח"י ל"ב:רצ"ד

55

נפשו צרורה בצרור החיים

Or HaTorah spiega «nel vincolo della vita» come «nelle terre della vita»: la terra superna, la comprensione (Binah), dove risplende la vita fatta discendere da Atik Kadisha; questa è la vita dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), «vita eterna». Rimanda inoltre alla spiegazione di «E farai vesti sacre».

NOTA DI KEHOT

באוה"ת פ' תבא שם "בצרור החיים בארצות החיים ארץ עילאה בינה ששם מאיר החיים מע"ק שהם חיי ז"א חיי עולם ועמ"ש ע"פ ועשית בגדי קודש".

56

צרורה בצרור החיים את ה'

La benedizione di Avigail a David: «L'anima del mio signore sarà legata nel vincolo della vita con Havayah, tuo D-o». Qui descrive l'anima rivestita dell'abito delle mitzvos.

I Samuel 25:29 ט"כ:כ"ט

וַיָּקָם אָדָם לְרֹדֶפְךָ וּלְבַקֵּשׁ אֶת־נַפְשְׁךָ וְהִיתָה נֶפֶשׁ אֲדֹנִי צְרוּרָה בְּצִרוֹר הַחַיִּים אֶת ה' אֱלֹהֶיךָ וְאֵת נֶפֶשׁ אִיְבֶיךָ יַלְלֶנָּה בְּתוֹךְ כַּף הַקֶּלֶעַ:

And though man be risen up to pursue thee, and to seek thy soul, yet the soul of my lord shall be bound in the bundle of life with the L-RD thy G-d; and the souls of thine enemies, them shall he sling out, as from the hollow of a sling.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

57

פושעי ישראל מלאים מצות

«Perfino i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos come un melograno». L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che le sole mitzvos, senza gioia, non fanno discendere la santità superna.

Eruvin 19a:9 ט"ט א:ט"ז

מִה מְזַבֵּחַ הַזֶּהָב, שֶׁאֵין עָלָיו אֵלָא כְעוֹבֵי דִינָר וְזָהָב, עֲמַד כַּמָּה שָׁנִים וְלֹא שָׁלָטָה בּוֹ הָאֹר. פּוֹשְׁעֵי יִשְׂרָאֵל, שֶׁמְלֵאִין מִצְוֹת כְּרֻמוֹ, שֶׁנֶּאֱמַר: "כִּפְלַח הַרְמוֹן רִקְתָּהּ", וְאָמַר רַבִּי שֶׁמָּעוֹן בֶּן לָקִישׁ: אֵל תִּיקָרִי "רִקְתָּהּ" אֵלָא "רִיקְתִּיר", שֶׁאִפִּילוֹ רִיקְנִין שֶׁבָּהּ מְלֵאִין מִצְוֹת כְּרֻמוֹ — עַל אַחַת כַּמָּה וְכַמָּה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

עירובין יט, א. ראה ד"ה ומקנה רב תרס"ו.

58

ומ"מ אין ממשיכין כלום

La nota rimanda a questi passi di Likkutei Torah, che spiegano che le mitzvos fanno discendere la Luce Infinita (Or Ein Sof) quando vengono compiute come servizio di un servo che accetta il giogo del Re; senza ciò, anche chi osserva tutte le mitzvos non fa discendere nulla.

NOTA DI KEHOT

ראה גם לקו"ת שלח לט, א. שה"ש יז, ב. באוה"ת תבוא ע' תתשח "כי המצות צ"ל עבדת בשמחה עבודת עבד עול מצות" ע"ש בארוכה.

59

תחת אשר לא עבדת

Moshe avverte che le maledizioni contenute nell'ammonimento verranno «perché non hai servito Havayah, tuo D-o, con gioia e letizia di cuore, nell'abbondanza di ogni cosa». Questo mostra che la gioia è essenziale nel servizio delle mitzvos.

Deuteronomy 28:47 מ"ז:כ"ח

תחת אשר לא־עבדת את־ה' אֱלֹהֶיךָ בְּשִׂמְחָה וּבְטוֹב לֵב מְרַב כָּל־

because thou didst not serve the L-RD thy G-d with joyfulness, and with gladness of heart, by reason of the abundance of all things;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים כח, מז.

PARAGRAFO 18

60

וישוב אל ה' וירחמהו

Il profeta proclama: «L'empio abbandoni la sua via... e ritorni a Havayah, ed Egli avrà compassione di lui». L'Alter Rebbe applica queste parole a chi ha fatto un esame delle proprie azioni.

Isaiah 55:7 ז"ה:ז'

יָעֹזֵב דְּרָכּוֹ וְאִישׁ אֶנוֹן מִחֲשַׁבְתּוֹ וְיָשׁוּב אֶל־ה' וִירַחֲמֵהוּ וְאֶל־אֱלֹהֵינוּ כִּי־יִרְבֶּה לְסֻלּוֹחַ:

Let the wicked forsake his way, And the man of iniquity his thoughts; And let him return unto the L-RD, and He will have compassion upon him, And to our G-d, for He will abundantly pardon

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

61

זאת נחמתי בעניי

«Questo è il mio conforto nella mia afflizione, poiché la Tua parola mi ha dato vita». Qui l'afflizione è l'amarezza che proviene dal corpo, mentre il conforto è la vita che l'anima riceve dalla parola di D-o nelle mitzvos.

Psalms 119:50: תהילים קי"ט:נ

זאת נחמתי בעניי כי אמרתך חיתני:

This is my comfort in my affliction, that Thy word hath quickened me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קי"ט, נ. בתורת חיים פי ויחי רל"ו, ב: פי בעניי ריבוי המרירות שמצד הגוף הנקי עוני כי זאת נחמתי כי אמרת ה' במעשה המצות הוא חיות ומזון הנפש.

62

ואין לערב שמחת הנפש בעצבון הגוף

Lì Tanya distingue la contrizione dalla tristezza: la tristezza non proviene dal lato della santità, e persino la preoccupazione per i propri peccati appartiene al momento della confessione, non alla preghiera e allo studio della Torah, che richiedono gioia.

Tanya, Likkutei Amarim 31:13: חלק ראשון; ליקוטי אמרים 31:13: תניא, ל"א:י"ג

ואף שהגוף עומד בשיקוצו ותיעובו, וכמו שקטוב בזהר דנקרא "משקא דחויא", כי מהותה ועצמותה של הנפש בהמתית לא נהפך לטוב ליכליל בקדושה, מכל מקום, תיקר נפשו בעיניו - לשמוח בשמחתה יותר מהגוף הנבזה, שלא לערב ולכלכל שמחת הנפש בעצבון הגוף.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פל"א (מ, ב).

63

ונפשי כעפר לכל תהיה

Dalla preghiera di Mar, figlio di Ravina, «e la mia anima sia come polvere per tutti»: l'umiltà che corrisponde alle viti basse.

Berakhot 17a:4: ד"ד:א: רב

מר בריה דרבינא כי הוה מסיים צלותיה אמר הכי: "אלקי, נצור לשוני מרע ושפתותי מדבר מרמה, ולמקללי נפשי תדום, ונפשי כעפר לכל תהיה. פתח לבי בתורתך, ובמצותיך תרדוף נפשי. ותצילני מפגע רע, מיצר הרע, ומאשה רעה, ומכל רעות המתרגשות לבא בעולם. וכל החושבים עלי רעה מהרה הפר עצתם וקלקל מחשבותם. יהיו לרצון אמרי פי והגיון לבי לפניך ה' צורי וגואלי".

Mar b. Kabina used to add at the conclusion of his prayer: O my G-d ! (Guard my tongue from evil and my lips from speaking guile ; and to such as curse me let my soul be dumb, yea, let my soul be unto all as the dust. Open my heart to Thy Torah, and let my soul pursue Thy commandments. And do Thou deliver me from mishap, from the evil impulse, and from an evil woman and all evil which breaks forth to come upon the world. ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

64

לב נשבר ונדכה

Le parole di ritorno di David: «Un cuore spezzato e schiacciato»: la pigiatura nel torchio che fa stillare il vino dell'anima.

Psalms 51:19: תהילים נ"א:י"ט

זבחי אלקים רוח נשברה לבי נשבר ונדכה אלקים לא תבזה:

The sacrifices of G-d are a broken spirit; a broken and a contrite heart, O G-d, Thou wilt not despise.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 19

65

כבס ביין לבושו

«Lavò la sua veste nel vino»: l'Alter Rebbe interpreta la veste come l'abito dell'anima costituito dalle mitzvos, lavato e purificato dal vino della gioia.

Genesis 49:11: בראשית מ"ט:יא

אסרי לגפן עירה ולשורקה בני אתנו כבס ביין לבשו וכדם ענבים סוטה:

Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

66

שו"ה עדי"מ — כך הנה אפי פושעי ישראל

Il contenuto di questo passo, da «per analogia» a «i trasgressori d'Israele», è riportato, nella sostanza, in Or Ha-Torah su Chanukah.

NOTA DI KEHOT

התוכן מובא באוה"ת חנוכה ע' שכב, א.

67

אפי פושעי ישראל מלאים מצות

«Anche i trasgressori d'Israele sono pieni di mitzvos come un melograno», citato di nuovo per mostrare perché gli abiti delle mitzvos hanno bisogno di essere lavati.

Eruvin 19a:9: עירובין י"ט א:ט"ז

מה מזבח הזהב, שאין עליו אלא כעובי דינר זהב, עמד כמה שנים ולא שלטה בו האור. פושעי ישראל, שמלאין מצות כרמון, שנאמר: "כפלה קרמון רמתך", ואמר רבי שמעון בן לקיש: אל תיקרי "רמתך" אלא "ריקתך", שאפילו ריקנין שבה מלאין מצות כרמון — על אחת כמה וכמה.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 20

68

דם ענבים

La fine del versetto, «e la sua veste nel sangue dell'uva», che l'Alter Rebbe interpreta come il vino rosso della lotta del ritorno.

Genesis 49:11: בראשית מ"ט:יא

אסרי לגפן עירה ולשורקה בני אתנו כבס ביין לבשו וכדם ענבים סוטה:

Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

69 **שהוא ענין התגברות הנפש לאהפכא חשוכא לנהורא**

La nota rimanda a Or HaTorah su Vayishlach per il superamento dell'anima che trasforma le tenebre in luce.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת וישלח כרך ה תתפא, א.

70 **וישוב אל ה' וירחמהו**

«Ritorni a Havayah, ed Egli avrà compassione di lui»: il ritorno che segue l'amarezza, spiegato più ampiamente nel paragrafo successivo.

ישעיהו נ"ה:7

יָעֹזב רָשָׁע דְּרָכּוֹ וְאִישׁ אָנוּן מִחֲשֻׁבְתָּיו וְיָשֹׁב אֶל־ה' וִירַחֲמֵהוּ וְאֶל־אֱלֹהֵינוּ כִּי־יִרְחַמֵּהוּ לְסֻלּוֹחַ:

Let the wicked forsake his way, And the man of iniquity his thoughts; And let him return unto the L-RD, and He will have compassion upon him, And to our G-d, for He will abundantly pardon

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

71 **את פושעים נמנו**

In Isaia, D-o dice del Suo servo che «fu annoverato tra i trasgressori». L'Alter Rebbe adatta queste parole a coloro i cui mitzvos sono avvolti in abiti sporchi: nonostante tutti i loro mitzvos, sono annoverati tra i trasgressori.

ישעיהו נ"ג:12

לְכֹן אֶחְלֶק־לוֹ כְּרָבִים וְאֶת־עֲצוּמִים יַחְלֶק שְׁלָל תַּחַת אֲשֶׁר הָעִירָה לְמוֹת נִפְשׁוֹ וְאֶת־פְּשָׁעִים נִמְנָה וְהוּא חֲטָא־רַבִּים נָשָׂא וְלִפְשָׁעִים יִפְגִּיעַ:

Therefore will I divide him a portion among the great, And he shall divide the spoil with the mighty; Because he bared his soul unto death, And was numbered with the transgressors; Yet he bore the sin of many, And made intercession for the transgressors.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ע"פ ישע"י נג, יב.

PARAGRAFO 21

72 **סותו**

Rashi spiega suso diversamente, come un tipo di indumento. La nota di Kehot riporta questa come l'altra opinione.

Rashi on Genesis 49:11א"י: מ"ט בראשית מ"ט:11א"י

73 **סותו**

Radak, come Rashi, spiega suso come un tipo di indumento, come riporta la nota di Kehot.

Radak on Genesis 49:11א"י: מ"ט בראשית מ"ט:11א"י

אסרי, היו"ד נוספת כיו"ד שכני סנה (דברים ל"ג) והדומים, וכן בני אתונו היו"ד נוספת וכפל הענין במלות שונות. ואמר לשורקה בני אתונו, כי לשורקה הוא כמו לגפן, ובני אתונו, כמו עירה, ובוה ספר הכתוב שבח ארץ יהודה שתהיה טובה ודשינה עד שכל אחד מהם יאסר חמורו לגפן אחד שיאכל ממנו ואינו חושש, כל כך יהיה ענבים רבים בגפן. ויש מפרשים שיטעון חמורו מגפן אחד, וכן מרוב היין אם ירצה

יכבס בגדיו ביין, וכפל הענין במלות שונות. ואמר ובדם ענבים סותה, כי דם ענבים הוא היין וסותו הוא לבושו, וכל זה ...

The letter 'y' in the word אסרי is an addition, similar to the letter 'y' in Deuteronomy 33,15 שכני סנה, and other examples of a similar construction. Also the letter 'y' in אתונו is an addition. The entire expression וישלח בני אתונו is a duplication, seeing that the word שרקה means the same as גפן, perhaps a superior type of vine. The entire verse is a praise of the quality of the land apportioned to the tribe of Yehudah which yields such bountiful harvests that the farmer ...

Presburg : A. Schmid, 1842 (Public Domain) • Eliyahu Munk, HaChut Hame-shulash (CC-BY)

74 **פ"י סותו מלשון מסוה**

Quando Moshe ebbe finito di parlare con il popolo, «si mise un velo (masveh) sul volto». L'Alter Rebbe deduce suso da questa parola: una copertura del capo e del volto.

שמות ל"ד:33

NOTA DI KEHOT

שמות לד, לג. כ"ה בראשית וחזקוני לבראשית מט, יא. וראה באוה"ת ויחי כרך ה תתרט, א שכ"פ באוה"ת. אבל רש"י, הרד"ק והקורקעי שהוא מלשון מין בגד ע"ש. ראה גם אוה"ת נ"ך כרך א ע' רפה.

75 **סותו מלשון מסוה**

La nota di Kehot cita anche Ibn Ezra, che collega suso («la sua veste») a masveh, un velo.

Ibn Ezra on Genesis 49:11א"י: מ"ט בראשית מ"ט:11א"י

אסרי. היו"ד נוסף כמו "היושבי" (תהלים כג א) "לסוסתי" (שה"ש א ט): עירה. כמו "על שלשים עירים" (שופ' יו"ד ד), ויו"ד בני אתונו נוסף, או יהיה פ", כי אסרי ישרת עצמו ואחר: ולשרקה. כפול, כי היא כגפן, ועיר כאתון, ג"כ ובדם ענבים סותה, וי"א שהיא כמו כסותו והוא חסר כ"ף, והנכון בעיני שהוא מגזרת "מסוה" (שמות לד לג), והטעם שתרכה תבואת כרמיו עד שיסור עירה לגפן, ולא יחוש אם יאכל ענבים, ותחת מים יכבס ביין לבושו, ודמהו לדם בעבור שיתאדם, וזה על דרך משל, כמו "יטפו הרים עסיס" (יואל ד, ...

Piotrkow, 1907-1911 (Public Domain)

76 **סותו מלשון מסוה**

La nota di Kehot cita anche Chizkuni, che collega suso a masveh.

Chizkuni, Genesis 49:11א"י: מ"ט בראשית מ"ט:11א"י

סותה מגזרת מסוה.

סותה, a variant of the word: מסוה, "veil, or mask."

Chizkuni (Public Domain) • Chizkuni, translated and annotated by Eliyahu Munk (CC-BY)

77 **שיש ב' בחינות לבושין**

Entrambi questi passi di Or HaTorah rimandano a questo brano sui due tipi di vesti dell'anima.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת וישלח רמג, א. תצוה ע' איתר מצדין לכאן.

PARAGRAFO 23

78 הביטו אליו ונהרו
David: «Guardarono a Lui e divennero radiosi, e i loro volti non saranno svergognati». L'Alter Rebbe collega questa visione al rivestimento della «testa e del volto» dell'anima.

Psalms 34:6:ר"י: תהלים

הביטו אליו ונהרו ופניהם אליהם:

They looked unto Him, and were radiant; And their faces shall never be abashed.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים לד, ו.

79 במקום שבע"ת עומדים
La nota afferma che la fonte di questo detto era già stata riportata a p. 22c di Torah Ohr, nella parashah di Vayetzei.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל כב, ג.

80 במקום שבע"ת עומדים
Rabbi Abahu dice: «Nel luogo in cui stanno i baalei teshuvah [coloro che hanno fatto ritorno], i giusti perfetti non stanno». L'Alter Rebbe lo spiega attraverso le due direzioni del servizio divino.

Berakhot 34b:22-23ג"כ: ב"ב: ליד ברכות

ופליגא דרבי אבהו, דאמר רבי אבהו: מקום שבע"ת תשובה עומדין — צדיקים גמורים אינם עומדין, שנאמר: "שלום שלום לרחוק ולקרוב". "לרחוק" ברישא, והדר "לקרוב". ורבי יוחנן אמר לה: מאי "רחוק" — שהיה רחוק מדבר עבירה מעיקרא. ומאי "קרוב" — שהיה קרוב לדבר עבירה, ונתרחק ממנו השתא.

This is at variance with the opinion of R. Abbahu who said : The place which the penitent occupy, the perfectly righteous are unable to occupy ; as it is said, "Peace, peace to him that is far off and to him that is near" — "to him that is far off [from G-d]" first, and then "to him that is near." But R. Johanan can reply : What means "To him that is far off"? To him who was far off from transgression from the first ; and what ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

81 רשפי אש
«Le sue scintille sono scintille di fuoco, una fiamma di D-o». Le fiamme che balzano verso l'alto raffigurano l'ascesa del baal teshuvah.

Song of Songs 8:6:ח: השירים

שימי כחותם עלי לבך כחותם על זרועך כי יצוה כמות אהבה קשה כשאל קנאה רשפיה רשפי אש שלהבתיה:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 24

82 והנה זהו כל עבודתנו בקיום המצות
Una sezione di questo maamar, da qui in avanti, è citata là con alcune aggiunte.

NOTA DI KEHOT

קטע מכאן מובא בסה"מ תרל"ג כרך א ע' קפג עם איזה הוספות.

83 תהיה הנפש צרורה
Là, il Rebbe Maharash aggiunge un riferimento, a proposito dell'anima «legata... a Havayah», al maamar Im Bechukosai Teilechu (5626).

NOTA DI KEHOT

בתרל"ג כרך א ע' קפג מוסיף כ"ק אדמו"ר מהר"ש "וע' מענין צרורה כו' את הוי' בד"ה אם בחוקתי תלכו (כו') — סה"מ תרכ"ו (הוצאת תשמ"ט) ע' צה.

84 ונגלה כבוד ה'
La profezia di consolazione di Isaiah: «E la gloria di Havayah sarà rivelata, e tutta la carne insieme vedrà». L'Alter Rebbe la applica ai giorni di Mashiach, quando saranno elevate persino le creature materiali.

Isaiah 40:5:מ'ה: ישעיהו

ונגלה כבוד ה' וראו כל־בשר יחדו כי פי ה' דבר:

And the glory of the L-RD shall be revealed, and all flesh shall see it together; for the mouth of the L-RD hath spoken it.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י מ, ה.

85 והעלאת ניצוצות שנפלו אפילו הבהמות
Una nota là spiega che allora gli animali saranno elevati non venendo inclusi in un essere umano, come accade quando una persona li mangia, ma in sé stessi, attraverso l'osservanza delle mitzvos, che allora sarà «secondo il comando della Tua volontà».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרל"ג שם ע' קפג נמצא הגה"ה "שיוכלו להעלותם ולא ע"י שיוכלו בבחי' מדבר כמו ע"י אכילת אדם שם מ"ה, כ"א שיתעלו הם עצמם ע"י קיום המצות שיהי' אז כמצות רצונך כו'".

PARAGRAFO 25

86 ואדם אין לעבוד
«E non c'era uomo che lavorasse la terra». Prima che l'uomo fosse creato, nel mondo non c'era nessuno che vi servisse.

Genesis 2:5:ה'ה: בראשית

וכל שיח השדה טרם יהיה בארץ וכל־עשב השדה טרם יצמח כי לא המטיר ה' אלקים עליה־ארץ ואדם אין לעבד את־האדמה:

No shrub of the field was yet in the earth, and no herb of the field had yet sprung up; for the L-RD G-d had not caused it to rain upon the earth, and there was not a man to till the ground;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, ה.

87 לעבדה ולשמרה

«E lo pose nel Giardino dell'Eden perché lo lavorasse e lo custodisse»: il servizio per il quale l'uomo fu creato.

Genesis 2:15

וַיִּקַּח ה' אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם וַיְנַחֵהוּ בְּגֶן־עֵדֶן לְעֲבֹדָהּ וּלְשִׁמְרָהּ:

And the L-RD G-d took the man, and put him into the garden of Eden to dress it and to keep it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

88 לעבדה ולשמרה. אלא שאח"כ

La versione di quel testo aggiunge che, se Adam non avesse peccato con l'Albero della Conoscenza, allora si sarebbe raggiunta la perfezione dell'azione, e attribuisce a quel peccato ciò che avvenne in seguito.

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרל"ג ע' קפד: ואם לא חטא עה"ד הי' אז שלימות המעשה אלא שע"י חטא עה"ד כתי': אח"כ.

89 ויגרש את האדם

La versione di quel testo aggiunge l'insegnamento dei Saggi nel Midrash Rabbah secondo cui D-o giudicò Adam con l'«allontanamento» e con la «cacciata».

NOTA DI KEHOT

בסה"מ תרל"ג ע' קפד נוסף: כמארו"ל במד"ר שדן אותו בשילוחין ובגירושין: ארובה.

90 ויגרש את האדם

«E scacciò l'uomo»: l'Alter Rebbe lo interpreta come indicazione del fatto che Adam non aveva raggiunto il livello pieno di «uomo».

Genesis 3:24

וַיִּגְרֹשׁ אֶת־הָאָדָם וַיִּשְׁכֵּן מִקְדָּם לְגִן־עֵדֶן אֶת־הַכֶּרֶבִּים וְאֵת לַחַט הַחַיָּה הַמִּתְהַפֶּכֶת לְשֹׁמֵר אֶת־דֶּרֶךְ עֵץ הַחַיִּים:

So He drove out the man; and He placed at the east of the garden of Eden the cherubim, and the flaming sword which turned every way, to keep the way to the tree of life.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 26

91 הנה ישכיל עבדי

D-o dice per bocca di Isaiah: «Ecco, il Mio servo prospere- rà; sarà esaltato e innalzato, e sarà molto elevato». Il maamar lo interpreta riferendolo a Mashiach, come perfezione del livello di adam (uomo).

Isaiah 52:13

הִנֵּה יִשְׁכִּיל עַבְדִּי יְרוֹם וְנִשְׂא וְנִגְבַּה מְאֹד:

Behold, My servant shall prosper, He shall be exalted and lifted up, and shall be very high.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נב, יג.

92

מא"ד הוא אותיות אד"ם

Il Midrash dice: «Me'od ("molto") è adam ("uomo")»: «Ed ecco, era molto buono» significa «Ed ecco, l'uomo era buono». L'Alter Rebbe si avvale del legame tra queste due parole.

Bereshit Rabbah 8:5

... רבנן אמרי לה בשם ר' חנינא בר אידי ורבי פנחס ורבי חלקיה בשם רבי סימון אמר: מאד הוא אדם, הדא הוא דכתיב: וירא אלקים את כל אשר עשה והנה טוב מאד, והנה טוב אדם. ר' הונא רבה של צפורין אמר: עד שמלאכי השרת מדיינין אלו עם אלו, ומתעסקין אלו עם אלו, בראו הקדוש ברוך הוא. אמר להן: מה אתם מדיינין, כבר נעשה אדם:

Rabbi Simon said: When the Holy One blessed be He came to create Adam the first man, the ministering angels divided into various factions and various groups. Some of them were saying: 'Let him not be created,' and some of them were saying: 'Let him be created.' That is what is written: "Kindness and truth met; righteousness and peace touched" (Psalms 85:11). Kindness said: 'Let him be created, as he performs acts of kindness.' Truth said: 'Let him not be created, as he is all full of lies.' Righteousness said: ...

Daat Bereshit Rabbah (Public Domain) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ב"ר פ"ח, ה ובפרש"י לבי"ר שם. לקו"ת שה"ש כט, ד. וראה המשך וככה תרל"ז פכ"ב. ראה הוספה בסה"מ תרל"ג שם ע' קפד ושם מצ"י לספר הגלגלים פ"ט.

93 שבזמן ימות המשיח . . זמן קיום המצות בשלימות

La nota rimanda a questo luogo per un'ulteriore trattazione dei giorni di Mashiach come tempo in cui le mitzvot saranno osservate nella loro perfezione.

NOTA DI KEHOT

ראה גם תו"ח ויחי צה, א ואילך. אוה"ת ויחי כרך ו תתשכח, ב ואילך. המשך וככה תרל"ז פ"ז ואילך.

94 כמצות רצונך

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

לשון תפלת מוסף.

95 שיהי הקרבת קרבנות כמצות רצונך

Or HaTorah cita questo maamar: «secondo il comando della Tua volontà» si riferisce alle offerte vere e proprie, a differenza della preghiera, che corrisponde soltanto a esse.

NOTA DI KEHOT

באוה"ת ויקרא כרך ב ע' תקעד מצ"י ע"ז: "ובזה יובן מ"ש בתו"א פ' ויחי בדי"ה אוסרי לגפן בענין כמצות רצונך דהיינו הקרבנות ממש משאי"כ בתפלה שכנגד הקרבנות כו' ע"ש והיינו כי אף שהתפלה הוא בירור נה"ב שבאדם מ"מ נה"ב שבאדם הוא הנפש השכלית ממש וכבר נת' שהביטול שבבהמה ממש שרשה ממדריגות עליונות שלמעלה מהשכל כו' וזהו נמשך ע"י הקרבן ממש" עכ"ל, ע"ש.

96

ר"ת אדם . . משיח

Uno dei luoghi indicati dalla nota per l'interpretazione di adam come Adam, David e Mashiach.

NOTA DI KEHOT

ראה ספר הגלגולים ספ"א. ראה גם סה"מ תקס"ז ע' לט. מאמרי אדה"א פרשיות ח"ב ע' תקפט. ביאורו ל"אדה"א קב, א. מאמרי אדה"א ויקרא ע' קצו. ספר החקירה ע, א. סה"מ תרל"ד ע' רסו. המשך וככה תרל"ז פרק כ.

97

נפש הבהמה היורדת למטה לארץ

Koheles parla dello «spirito dell'animale, che scende in basso, verso la terra». L'Alter Rebbe si avvale di questa espressione per mostrare quanto in basso arrivino le offerte.

Ecclesiastes 3:21א"כ

מי יודע רוח בני האדם העלה היא למעלה ורוח הבהמה היורדת היא למטה לארץ:

Who knoweth the spirit of man whether it goeth upward, and the spirit of the beast whether it goeth downward to the earth?

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 27

98

אסרי לגפן עירה

«Legando il suo puledro alla vite»: qui ogni parola viene interpretata: osri come oser yud, la yud che lega, e iroh sia come «il suo puledro» sia come «la sua città».

Genesis 49:11א"ט

אסרי לגפן עירה ולשרקה בני אתנו כבס בינו לבשו וכדם ענבים סוטה: Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

99

ולא נחם אלקי דרך ארץ פלשתים

«E D-o non li guidò per la via della terra dei Filistei»: il versetto iniziale di un maamar a cui l'Alter Rebbe rimanda per la sapienza (Chochmah) come autoannullamento (bit-tul) nella gioia.

Exodus 13:17י"ג

ויקה בשלח פרעה את העם ולא נחם אלקים דרך ארץ פלשתים כי קרוב הוא כי אמר אלקים פני נחם העם בראתם מלחמה ושבו מצרימה:

And it came to pass, when Pharaoh had let the people go, that G-d led them not by the way of the land of the Philistines, although that was near; for G-d said: 'Lest the people regret when they see war, and they return to Egypt.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

100

ביום השמע"צ

«Nell'ottavo giorno vi sarà un'assemblea»: il versetto iniziale di un altro maamar a cui l'Alter Rebbe rimanda sullo stesso tema.

Numbers 29:35י"ט

ביום השמיני עצרת תהיה לכם כלימלאכת עבודה לא תעשו:

On the eighth day ye shall have a solemn assembly: ye shall do no manner of servile work;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

101

עיר פרא אדם יולד

Tzofar dice a Job: «Un uomo vuoto acquisterà intendimento, quando un puledro d'asina selvatica nascerà uomo»: evidentemente, una cosa tanto improbabile quanto che un puledro selvatico nasca uomo. L'Alter Rebbe lo interpreta come: «un uomo nasce puledro d'asina selvatica»: una persona ancora governata dalla natura con cui è nata.

Job 11:12י"א

ואיש נבוב ילכב ועיר פרא אדם יולד:

But an empty man will get understanding, when a wild ass's colt is born a man.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב יא, יב.

102

אימתי נקרא גדול כשהוא בעיר אלקינו

Il passo dello Zohar che la nota Kehot cita per il detto: «Quando è chiamato grande? Quando si trova nella città del nostro D-o».

Zohar III, 5aא, ח"ג ה

Zohar II, 235aא, רלה, ח"ב רלה

NOTA DI KEHOT

ח"ג ה, א. ועייג"כ ח"ב רלה, א. זהר חדש תשא מד, א. חקת נא, ד. וראה לעיל י, ב ובמ"מ לשם.

103

בעיר אלהינו

Un salmo dei figli di Korach in lode di Gerusalemme: «Grande è Havayah e molto lodato nella città del nostro D-o». La persona la cui natura è stata trasformata diventa questa «città».

Psalms 48:2ב"ח

גדול ה' ומהלל מאד בעיר אלקינו הרקדשו:

Great is the L-RD, and highly to be praised, In the city of our G-d, His holy mountain,

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 28

104

ולשרקה בני אתונו

«E il figlio della sua asina alla vite pregiata»: la seconda frase del versetto, spiegata in questo e nel paragrafo successivo.

Genesis 49:11א"ט

אסרי לגפן עירה ולשרקה בני אתנו כבס בינו לבשו וכדם ענבים סוטה: Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

105

גפן ממצרים תסיע

«Hai trapiantato una vite dall'Egitto»: la vite è il popolo ebraico.

Psalms 80:9 ט"ז: תהילים

גָּפֶן מִמִּצְרַיִם תְּסִיעַ תִּגְרֹשׁ גּוֹיִם וְתַטְעֶהָ:

Thou didst pluck up a vine out of Egypt; Thou didst drive out the nations, and didst plant it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

106

כסו הרים צלה

Il salmo di Asaf prosegue l'immagine della vite: «I monti erano coperti dalla sua ombra». In senso semplice, la vite si estende sui colli; l'Alter Rebbe interpreta i monti come i Patriarchi e l'ombra come l'occultamento di D-o che si eleva al di sopra di loro.

Psalms 80:11 ט"א: תהילים

כְּסוּ הָרִים צֶלֶה וְעֲנַפֶּיהָ אֲרֻזֵּי־אֵל:

The mountains were covered with the shadow of it, And the mighty cedars with the boughs thereof.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פ, יא.

107

הי צלך

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

שם קבא, ה.

108

הי צלך

Il salmista rassicura chi si rivolge a D-o per ricevere aiuto: «Havayah è il tuo custode; Havayah è la tua ombra». Ciò mostra che «ombra» descrive D-o Stesso.

Psalms 121:5 ה"ה: תהילים

הִי שֹׁמְרָהּ הִי צֶלֶה עַל־יַד יְמִינָהּ:

The L-RD is thy keeper; The L-RD is thy shade upon thy right hand.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

109

ישתחשך סתרו

Nel canto di liberazione di David: «Fece delle tenebre il Suo nascondiglio». L'Alter Rebbe se ne serve per spiegare l'«ombra» come occultamento di D-o.

Psalms 18:12 י"ב: תהילים

יִשְׁתַּחֲשֹׁךְ סִתְרוֹ סִבִּיבוֹתָיו סָכְתוֹ חֲשֹׁכֵת־מַיִם עָבִי שְׁחָקִים:

He made darkness His hiding-place, His pavilion round about Him; darkness of waters, thick clouds of the skies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 29

110

והשורק — יש בו ג"כ ג' נקודות

La nota rimanda a quel passo a proposito dello shuruk, che ha anch'esso tre punti come il segol.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת יתרו ע' שכת.

111

אלא שהוא בבחינת הודאה

La nota rimanda a quel passo a proposito del livello del riconoscimento (hodaah).

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת נ"ך ע' שכת.

112

כלומר שיועד שהוא רחוק

Likkutei Torah, Masei, rimanda a questo passo: spiegando la differenza tra benedizione e riconoscimento, afferma che il riconoscimento (hodaah) è «da lontano», come spiegato a proposito di «e alla vite scelta, il figlio della [sua asina]». In quel passo il riconoscimento appartiene al timore reverenziale, che riconosce una cosa senza comprenderla davvero.

NOTA DI KEHOT

בלקו"ת מסעי צ, ד מציין לכאן.

113

ערב לבו לגשת

«Chi è mai colui che oserebbe avvicinare a Me il proprio cuore?» L'Alter Rebbe usa questa espressione per indicare colui il cui autoannullamento (bittul) gli impedisce di osare avvicinarsi.

Jeremiah 30:21 ירמיהו ל': כ"א

וְהָיָה אֲדִירוֹ מִמֶּנּוּ וּמִשְׁלּוֹ מִקְרָבוֹ יֵצֵא וְהִקְרַבְתִּיו וְנִגַּשׁ אֵלַי כִּי מִי הוּא־זֶה
עֵרֵב אֶת־לְבוֹ לְגִשְׁת׀ אֵלַי נְאֻם־ה'

And their prince shall be of themselves, And their ruler shall proceed from the midst of them; And I will cause him to draw near, and he shall approach unto Me; For who is he that hath pledged his heart To approach unto Me? saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

114

בנים אתם

Moshe dice a Israele: «Voi siete figli di Havayah, vostro D-o». Il servizio umile dello shuruk eleva una persona al livello di un figlio.

Deuteronomy 14:1 ד"ד: דברים

בְּנִים אַתֶּם לַיהוָה אֱלֹהֵיכֶם לֹא תִתְגַּדְדוּ וְלֹא־תְשִׂימוּ קֶרֶחַ בֵּין עֵינֵיכֶם לָמֹת:

Ye are the children of the L-RD your G-d: ye shall not cut yourselves, nor make any baldness between your eyes for the dead.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יד, א.

115

ברא כרעא דאבוה

La fonte del detto è indicata là. Quel passo spiega che la Congregazione d'Israele è chiamata il «piede», come in «Siete figli di Havayah, vostro D-o» e «un figlio è la gamba di suo padre», e che il piede ha un vantaggio sulla testa: i piedi portano la testa dove essa vuole andare; perciò «il loro inizio è incuneato nella loro fine».

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל א, ב. ראה לקמן עח, ב.

PARAGRAFO 30

116

כבס ביין

«Lavò la sua veste nel vino». L'Alter Rebbe osserva che il verbo è al passato e lo interpreta come il servizio dell'esilio che precede i giorni del Mashiach.

בראשית מ"ט:יא"א

אסרי לגפן עירה ולשורקה בני אתונו כבס ביין לבשו וכדם-ענבים סותה:

Binding his foal unto the vine, And his ass's colt unto the choice vine; He washeth his garments in wine, And his vesture in the blood of grapes;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Pentateuch with Rashi's commentary by M. Rosenbaum and A.M. Silberman, 1929-1934 (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); Presburg : A. Schmid, 1842 (Public Domain); Eliyahu Munk, HaChut Hame-shulash (CC-BY); Piotrkow, 1907-1911 (Public Domain); Chizkuni (Public Domain); Chizkuni, translated and annotated by Eliyahu Munk (CC-BY); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/vayechi/3/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok